

**Venanzio Fortunato tra il Piave e la Loira**  
Atti del terzo Convegno internazionale di studi  
a cura di Edoardo Ferrarini, Donatella Manzoli,  
Paolo Mastandrea, Martina Venuti

# **Venanzio Fortunato *patriis vagus exul ab oris***

**Tiziana Brolli**

Università degli Studi di Padova, Italia

**Abstract** An intertextual approach to Venantius Fortunatus' poem 6.8 allows to fully place it into the climate of literary *lusus* that characterised late antique Gallic production from Ausonius onward. However, the mention of the main character of the *Historia Apollonii regis Tyri* (v. 6) does not seem to be a literary device introduced with mere self-mocking intent and entirely related to the comic story of Venantius' shipwreck on the Moselle. The comparison between the two troubled fates might suggest much deeper autobiographical similarities.

**Keywords** Venantius Fortunatus. *Historia Apollonii regis Tyri*. Intertextuality. Shipwreck. Exile.

**Sommario** 1 Introduzione. – 2 La cura di Venanzio, nuovo Apollonio. – 3 L'invettiva contro il cuoco *fur*. – 4 Lo scampato naufragio. – 5 Un bagaglio di troppo. – 6 La *lucunda prora* di Pappolo. – 7 L'esilio: tema topico o vicenda autobiografica? – 8 Conclusioni.

## **1 Introduzione**

Il carme 6.8, tra i più noti di Venanzio Fortunato anche per le sue raggardevoli credenziali – la citazione del Curtius nel capitolo «Umorismo culinario e altri *ridicula*»<sup>1</sup> – è stato oggetto di particolare

---

Sono grata a Francesco Lubian e a Paolo Mastandrea per aver letto e discusso con me queste pagine; un ringraziamento anche ai revisori anonimi per i preziosi e puntuali suggerimenti.

<sup>1</sup> Curtius 1992, 482.



## **Lexis Supplementi | Supplements 21**

Studi di Letteratura Greca e Latina | Lexis Studies in Greek and Latin Literature 13  
e-ISSN 2724-0142 | ISSN 2724-377X  
ISBN [ebook] 978-88-6969-985-6

### **Peer review | Open access**

Submitted 2025-06-19 | Accepted 2025-07-17 | Published 2026-01-21

© 2026 Brolli | CC 4.0

**DOI 10.30687/978-88-6969-985-6/010**



attenzione da parte della critica.<sup>2</sup> Il componimento ripercorre alcune disavventure occorse al poeta poco tempo dopo il suo arrivo in Gallia,<sup>3</sup> in occasione di una traversata fluviale che ebbe luogo durante il soggiorno presso la corte merovingia di Sigiberto I, e il tono scherzoso che permea l'intero carme, dismesso il registro elegiaco dei versi iniziali, ha indotto a classificarlo come poesia comica. Attraverso un riesame delle più significative tessere verbali presenti, proponiamo in queste pagine una nuova esegesi del carme, che renda merito sia del sofisticato *lusus* letterario messo in atto da Venanzio, sia delle latenti implicazioni biografiche suggerite dalla trama poetica.

## 2 **La cura di Venanzio, nuovo Apollonio**

Nei versi incipitari Venanzio lamenta il suo triste stato d'animo: una *cura* e un *dolor* non meglio specificati lo opprimono, un peso interiore lo sfianca e il ricordo delle sventure sofferte, che egli non riesce a scacciare dalla propria mente, rinnova la pena:<sup>4</sup>

*Cur mihi tam validas innectis, cura, querellas?  
Heu mea vel tandem desere corda, dolor.  
Quid revocas casus? Iam mea sarcina lassat.  
Quod iactare puto, cur duplicatur onus?  
Tristius erro nimis, patriis vagus exul ab oris,  
quam sit Apollonius<sup>5</sup> naufragus hospes aquis.*

5

Il motivo di tanta tristezza è la condizione di *exul* che costringe il poeta a errare lontano dalla sua terra natale, in balìa di una sorte peggiore di quella patita da Apollonio. Il personaggio citato è quasi certamente Apollonio di Tiro, il protagonista dell'*Historia Apollonii*

**2** Dräger 1999, 70-6; Bruno 2006, 539-43; Walz 2006; Fuoco 2019, 299-304; 311-12.

**3** È generalmente datato tra il 566 e il 567.

**4** I carmi di Venanzio sono citati secondo le edizioni di Reydellet 1994; 1998; 2004, mentre i versi della *Vita Martini* secondo l'edizione di Quesnel 1996. Eventuali modifiche sono segnalate.

**5** *Apollonius* va scandito con la seconda o breve (*Apollōnius*), come segnalato in Leo 1881, 422.

*regis Tyri*,<sup>6</sup> costretto a fuggire dalla patria e durante le sue peripezie inciso in vari naufragi. Questa allusione è degna di nota non solo perché utile termine *post quem* per la datazione del romanzo adespoto (si tratta del primo rinvio eventuale all'opera), ma anche per una valutazione delle sfuggenti vicende biografiche di Venanzio, come ci riserviamo di dimostrare.

### 3 L'invettiva contro il cuoco fur

Dopo i primi sei versi, patetici e quasi elegiaci, il v. 7 imprime una forte cesura di stile e di tono al componimento, affidando la rievocazione degli imprevisti di percorso al verbo *venimus*, prosaico e narrativo seppur nobilitato dall'anastrofe. Il poeta è giunto a Metz dopo un viaggio lungo la Mosella ma, appena sbarcato, un cuoco approfitta della sua assenza per sottrargli la barca e tutto l'equipaggio:

*Venimus ut Mettis, cocus ille regius instans  
absenti nautas abstulit atque ratem.  
De flammis ardente manu qui diripit escas,  
ille rati nescit parcere tutus aquis.*

10

Il *topos* del cuoco-ladro, figura che nella tradizione drammaturgica è sempre pronta a sottrarre al padrone cibo e utensili da cucina, ricompare qui debitamente rivisitato, responsabile del furto di un'imbarcazione; Venanzio si scaglia contro di lui in una pungente invettiva di cinque distici:

*Corde niger, fumo pastus, fuligine tinctus  
et cuius facies caccabus alter adest,  
cui sua sordentem pinxerunt arma colorem,  
frixuriae, cocumae, scafa, patella, tripes,  
indignus versu, potius carbone notetur  
et piceum referat turpis imago virum.  
Res indigna nimis, gravis est iniuria facti:*

15

<sup>6</sup> L'identificazione proposta da Leo (1881, 148) sembra ormai data per assodata sia dalla critica venanziana sia dagli studiosi del romanzo di Apollonio. Fanno eccezione poche voci isolate (Delbey 2009, 77-8; Labarre 2012c, 95 e nota 26 in forma dubitativa) che aderiscono all'esegesi di Reydellet (1998, 78 nota 94), il quale accoglie l'ipotesi di Luchi 1786, 217 nota a (poi condivisa da Nisard 1887, 172) che Venanzio alluda alle vicende di Ulisse, colto in mare da un fortunale scatenato da Zeus per vendicare l'uccisione delle vacche del Sole, divorate dai compagni di viaggio mentre erano bloccati nell'isola sacra ad Apollo (Hom. *Od.* 12.312-425). Secondo l'editore francese il nesso *Apollonius hospes* sarebbe dunque da intendersi nel senso di *Apollineus hospes* (l'ospite di Apollo), ossia del Sole, ma una tale accezione di *Apollonius* non risulta attestata; per aggirare il problema Luchi (1786) e Nisard (1887) stampavano *Apolliniis [...] aquis*, «dans les eaux d'Apollon».

*plus iuscella coci quam mea iura valent,  
nec tantum codex quantum se caccabus effert,  
ut mea nec mihi sit participata rates.*

20

Un verso asindetico (v. 11) dà avvio all'icastico ritratto del cuoco «buio cuore, mangiafumo, nerofuliggine»<sup>7</sup> il cui aspetto fisico diventa specchio del fosco carattere. Nel pentametro successivo tocca al sordido nemico un modulo epicheggiante - *alter* accompagnato da un sostantivo<sup>8</sup> - che suona ridicolo in contesto parodico della poesia alta dove il *cocus* si degrada al rango di *caccabus alter*, ossia di 'seconda pentola'.

L'olonomastico v. 14 enumera le 'armi culinarie' con le quali l'uomo forma ormai un tutt'uno (padelle, cuccume, bacinelle, vassoi, tripodi); Venanzio auspica che l'indegno oggetto della sua poesia sia segnato con il nero, dove al v. 15 *carbone notare*, frase proverbiale in riferimento all'uso di segnare sul calendario i giorni nefasti,<sup>9</sup> viene risemantizzata ad augurio che il cuoco-ladro possa ricevere una condanna.<sup>10</sup> Il biasimo per il furto è quindi espresso nei toni di un verdetto giuridico (v. 17 *gravis est iniuria facti*) e l'indignazione del poeta si fa sarcastica: pur essendo nel giusto, non c'è modo di riottenere la propria barca, nemmeno facendo ricorso alla legge, in quanto, sfortunatamente, il *fur* in questione non è figura comica di estrazione servile, ma *cocus regius*: che a corte doveva godere di privilegi se i suoi brodi (*iuscella*), commenta con amarezza Venanzio, valgono più dei *iura*, se il *codex* delle leggi cede alle ragioni della pignatta (*caccabus*).

Come è stato notato, l'affermazione *plus iuscella coci quam mea iura valent* (v. 18) rivisita un gioco di parole di lunga tradizione incentrato sul significato anfibologico di *ius*, al contempo brodo e diritto,<sup>11</sup> qui sostituito dal prosaico *iuscella*. In genere la critica riconosce nei 'brodini' solo un diminutivo spregiativo di *ius*; si tratta invece di un

<sup>7</sup> La traduzione è di Mazzocato 2011, 137.

<sup>8</sup> Espressione di largo uso nei registri sostenuti: ad es. Hor. *epist.* 2.1.50 *Ennius, et sapiens et fortis et alter Homerus*; Ov. *fast.* 2.386 *ex istis Romulus alter erit*; Claud. *rapt.* 2 *praef.* 49 *sed tu Tirynthius alter* (= Florentinus); Sidon. *carm.* 13.15 *at tu Tirynthius alter* (riferito all'imperatore Maioriano).

<sup>9</sup> Otto 1890, 64-5 s.v. «calculus».

<sup>10</sup> L'espressione, in clausola, si legge in Hor. *sat.* 2.3.246 (estesa alle persone insane) *sani ut creta an carbone notati* e in Pers. 5.108 *Illa prius creta, mox haec carbone notasti*, passo in cui, con scarto semantico rispetto all'impiego proverbiale originario, si alludeva alla formulazione di un giudizio morale negativo, cf. Freudenburg 2021, 157.

<sup>11</sup> Plaut. *Cist.* 471-2; Lucil. 54 M.; Varro *rust.* 3.17.4; Cic. *fam.* 9.18.3, *Verr.* 2.1.121 (la famosa espressione *ius Verrinum*); Mart. 7.51.5-6; Petron. 35.7 *hoc est ius cenae*; Vespa *iud.* 6.29.60 (Mastandrea 2024, 161).

tecnicismo ormai preferito a *ius*<sup>12</sup> nei trattati medici e gastronomici di epoca tarda (V-VI secolo), in riferimento alla cottura *in iuscello*, ossia ‘in umido’, che doveva essere apprezzata nei banchetti della corte di Metz, dal momento che ricorre più volte nel trattato medico-culinario che pochi decenni prima Antimio aveva dedicato a Teodorico,<sup>13</sup> re dei Franchi dal 511 al 534, insediato proprio nella città cui Venanzio approda.<sup>14</sup>

#### 4      **Lo scampato naufragio**

Alv. 21 entra in scena Villico, il vescovo di Metz, elogiato per il suo ruolo di pastore nel successivo pentametro che gioca sull'accostamento ossimorico del verbo *augere* all'idionimo *Vilicus*, che in latino è anche nome comune indicante il ‘fattore’: corradicale di *vilis*, secondo la paretimologia antica.<sup>15</sup> Villico si prodiga in aiuto di Venanzio e gli procura una barca perché possa proseguire il viaggio, ma il poeta si trova presto in difficoltà a causa di un improvviso temporale, sicché la fragile imbarcazione rischia di cedere sotto il peso dei passeggeri:

---

**12** Paolucci 2002, 91.

**13** Si tratta dell'*Epistula Anthimi de observatione ciborum ad Theodoricum regem Francorum*.

**14** Il termine *iuscellum* ricorre nell'opera una decina di volte; con riferimento ai piaceri della tavola regia, torna anche nella *Historia Francorum* di Gregorio, vescovo di Tours amico di Venanzio. In Greg. Tur. *Franc.* 5.18 si narra di uno screzio sorto tra Gregorio e il re Chilperico a causa di talune calunnie riferite al sovrano sul conto del primo. La ricostruzione dell'episodio risente certamente della fortuna letteraria del gioco di parole incentrato su *ius*, perché all'ammonimento di Gregorio al re, di perseguire la giustizia osservando la legge e i canoni (*leges et canones*) onde non incorrere nel giudizio divino, per tutta risposta Chilperico offre al vescovo *iuscella* di gallina e di ceci, nel tentativo di ammansirlo prendendolo per la gola. Anche in questo contesto, dunque, si fronteggiano *ius* legislativo e *ius* gastronomico, ma è il primo ad aver la meglio perché il vescovo non cederà alle lusinghe culinarie del re.

**15** Isidoro fa derivare da *villa* sia *vilicus* (Isid. *orig.* 9.4.33, cf. Varro *rust.* 1.2.14) che *vilis* (*orig.* 10.279). Altri nomi propri oggetto di giochi di parole in Venanzio sono segnalati da Meneghetti 1917, 258-9.

*Sed tamen auxilium solito porrexit amore  
qui Domini pascens Vilicus auget oves.  
Praestit et gracili pavidus cum lintre cucurri,<sup>16</sup>  
imbre, euro, fluvio sed madefactus ego<sup>17</sup>  
iactavi reliquos, sequerentur ut inde pedestres.  
Nam si nemo foris, nemo nec intus erat.  
Mergere mox habuit cunctos, rapiente periclo;  
naufragii testis nemo superstes erat.*

25

L'episodio risulta comico non solo perché descritto nei termini epicizzanti di un naufragio in mare,<sup>18</sup> ma soprattutto per la reazione emotiva del poeta che, fradicio per l'acqua piovana e fluviale, sferzato dai venti e sopraffatto dalla paura, come *extrema ratio* per evitare il peggio fa scendere quanti viaggiano insieme a lui perché proseguano a piedi. In preda al panico, è pronto a gettare in acqua i presenti (v. 25 *iactavi reliquos*), quasi fossero zavorra di cui liberarsi; *iactare* infatti è solitamente impiegato per indicare il disfarsi di un carico.<sup>19</sup>

**16** Accogliamo, come già Roberts (2017b, 406), l'emendamento di Mommsen, che Leo (1881, 148) poneva a testo. Volendo mantenere la lezione dei codici *cucurrit* (sic Reydellet 1998, 78; Di Brazzano 2001, 370; Mazzocato 2011, 136), tutto il verso dovrebbe essere riferito a Villico, che *praestit* (si prese a cuore la cosa) e *gracili ... cum lintre cucurrit* (accorse con una fragile barchetta); e tuttavia *pavidus*, detto del premuroso vescovo, non avrebbe senso, per non dire che risulterebbe alquanto scortese. Meglio riferire l'aggettivo a Venanzio, imbarcatosi in un mezzo di fortuna e poi sorpreso dal temporale. Il fatto che nel nostro contesto *curro* sia impiegato con accezione metaforica può essere inoltre avalorato dal confronto interno con *carm. 10.9.5*, ove Venanzio descriverà un nuovo viaggio lungo la Mosella in questi termini: *ascendensque ratem gracili trabe nauta cucurri*. In questo passo i manoscritti danno *cucurrit* (probabilmente veicolato da *nauta*, non inteso dal copista nella sua funzione sintattica di apposizione del soggetto inespresso [*ego*]), tuttavia la maggior parte delle stampe moderne accoglie il ritocco *cucurri* introdotto nell'edizione parigina del 1644 (Reydellet 1998, 83 mantiene *cucurrit*).

**17** Proponiamo di eliminare il punto fermo dopo *sed madefactus ego* presente invece in tutte le edizioni, in modo da valorizzare il fatto che sono proprio le condizioni meteorologiche ostili a indurre il poeta, suo malgrado, a far scendere quanti navigano con lui.

**18** Coglie l'iperbole la glossa presente sul margine destro del *Codex Sangallensis 196* (St. Gallen, Stiftsbibliothek, Cod. Sang. 196, f. 190), che in corrispondenza del v. 26 commenta: *sed in aqua non profunda*. Il naufragio, e con esso la tempesta, è motivo ricorrente nella tradizione letteraria antica, pressoché in ogni genere; la bibliografia sul tema è vasta, fra i possibili rinvii segnaliamo Vannini 2010, 274-6; Dunsch 2013.

**19** Questa scelta non stupisce visto che in *carm. 10.9.64* definirà se stesso, in viaggio lungo la Mosella, *sarcina ratis*. Notava il significato 'improprio' assunto da *iacto* in Venanzio anche Meneghetti (1917, 105). Non è da escludere un'influenza plautina: un gioco di parole incentrato sul verbo *iactare* è riconoscibile anche nella *Rudens*, dove Ampelisca racconta al servo Tracalione come, insieme all'amica Palestra, fosse riuscita a salvarsi durante il naufragio della sua nave, e per tutta risposta il servo ironizza sulla sorte occorsa alle due donne, rimaste in balia dei venti e delle onde per tutta la notte (vv. 369-70 *ventisque fluctibusque | iactatae*), commentando: *Novi, Neptunus ita solet, quamvis fastidiosus | aedilis est: si quae improbae sunt merces, iactat omnis* (vv. 373-4). È chiaro come a suscitareilarità sia proprio l'inconsueto impiego di *iactare* riferito alle *merces improbae* cui ironicamente si allude.

Al v. 26 l'asserzione *nam si nemo foris, nemo nec intus erat*, piuttosto concettosa e addirittura paradossale (nessuno dei passeggeri si sarebbe salvato se non fosse sceso dalla barca: letteralmente 'se nessuno fosse rimasto fuori, nessuno sarebbe rimasto neppure dentro'), sembra contrapporsi al celebre naufragio di San Paolo. Raccontano gli *Atti* (27.31) che l'Apostolo, fiducioso nella protezione divina nonostante la deriva si protraesse ormai da due settimane a causa di un violento fortunale, accortosi del fatto che i marinai stavano calando la scialuppa in mare per fuggire, ammonì il centurione e i soldati dicendo: *nisi hi in navi manserint, vos salvi fieri non potestis*. Anche in questo caso, attraverso un conciso periodo ipotetico, si fa una dichiarazione illogica, in quanto Paolo sosteneva che solo la permanenza nell'imbarcazione a rischio di affondare avrebbe assicurato la salvezza di tutti (l'esatto contrario di quanto affermato da Venanzio!).

Il contrasto tra la saldezza nella fede di Paolo e il pusillanime Venanzio non potrebbe essere più evidente; l'ironia continua nei due distici successivi:

*Sic vicinus eram, postquam iactavimus omnes  
ictibus ut crebris lamberet unda pedes.  
«Obsequium, dixi, remove, modo nolo lavari,  
sed tamen instabat lympha rigare pedes.*

30

Una volta messi in salvo tutti i passeggeri, l'imbarcazione comincia a caricarsi d'acqua e le ondate che vi si infrangono sferzano i piedi di Venanzio *ictibus crebris* (con una raffica di colpi).<sup>20</sup> Tutto fa pensare a un naufragio imminente,<sup>21</sup> ma il poeta stempera il *pathos* interpretando l'azione pericolosa dei flutti come deferenza nei suoi confronti e porge questo invito piuttosto singolare all'acqua fluviale, quasi personificata: *Obsequium [...] remove, modo nolo lavari*, seguito dalla constatazione *sed tamen instabat lympha rigare pedes*.

**20** *Crebr\** *ict\** è *iunctura* fortunatissima, presenta molte occorrenze nella letteratura epica, cf., e.g., Verg. *Aen.* 12.713; Lucan. 3.628, 6.137 e 192; Val. Fl. 4.306; Stat. *Theb.* 1.418; Sil. 5.502 e 7.625.

**21** L'espressione *vicinus eram*, ellittica, sottintende *naufragio*; si veda la traduzione di Di Brazzano (2001, 371): «Dopo che facemmo sbarcare tutti, ero così prossimo al naufragio [...].» La medesima situazione è descritta, di nuovo con toni esageratamente drammatici, in *carm.* 11.25 (Bruno 2006, 543-5; Roberts 2009a, 294-6) dove Venanzio, ai vv. 11-28, si dilunga nella descrizione del viaggio lungo la Loira in balia di una tempesta, che rischiava di tramutarsi in un naufragio (vv. 25-8): *Fluctibus infestis pelagi spumante procella | assidue rapidas prora bibebat aquas; | aequora lambebant inimica pace carinam, | tristius amplexu nos nocitura suo;* notevole è l'osimoro *inimica pace*: l'azione dell'acqua che sta per affondare la barca è descritta attraverso gesti umani come il bacio, la carezza (v. 27 *lambebant*) e l'abbraccio (v. 28 *amplexu*) generalmente indici di benevolenza (*pax*), ma qui si tratta di una *pax* che, per ovvi motivi, è *inimica*.

Si è scorta qui un'allusione al celebre verso della satira oraziana in cui il poeta nomina la fonte sacra alla divinità italica Feronia presso la quale egli, insieme ai suoi compagni di viaggio, si sarebbe rinfrescato dopo lo sbarco (1.5.24): *Ora manusque tua lavimus, Feronia, lympha*.<sup>22</sup> La riluttanza di Venanzio a bagnarsi i piedi (anziché la faccia e le mani), espressa mediante un nesso alternativo, inatteso (*rigare pedes*, a fronte dell'abusato *ora rigare*, ovviamente con tutt'altro significato), riprenderebbe dunque *kat'antiphrasin* il racconto oraziano, dove l'acqua della fonte è indicata con il poetico *lympha*, presente anche in Venanzio.

Se è vero che è possibile riconoscere all'interno del nostro carme la ripresa di temi e motivi dell'*iter Brundisium* oraziano (l'amicizia, il mecenatismo, le disavventure odeporeiche),<sup>23</sup> il supposto riecheggiamento del Venosino in chiusura dell'umoristico e ben congegnato racconto non appare così stringente. La presenza del prezioso *lympha* in entrambi i passi non è indice di un legame esclusivo del nostro carme con la satira 1.5, dato che il termine conta numerose occorrenze nella poesia tardoantica, soprattutto cristiana, dove è molto sentito il valore sacrale e salvifico dell'acqua, una per tutti quella battesimale.<sup>24</sup>

A nostro avviso è possibile cogliere pienamente la *verve* umoristica di questo distico solo facendo memoria dei versi iniziali del carme: al v. 6 Venanzio aveva definito Apollonio *naufragus hospes aquis*, perifrasi tradotta dai più con «straniero naufrago nelle acque»<sup>25</sup> (dove *aquis* è riferito in iperbato a *naufragus*), ma è indubbio che *hospes aquis*, in clausola, mantenga una certa autonomia semantica e in tale *iunctura* si potrebbe riconoscere la chiave di lettura (ironica) del v. 31. È Venanzio, e non solo Apollonio, a trovarsi nella condizione di «naufrago ospite tra le acque»,<sup>26</sup> in quanto lambito con insistenza dai flutti del fiume; proprio per questo il poeta invita le onde fluviali a non essere troppo ossequiose nei suoi confronti: egli non ha nessuna intenzione di farsi lavare i piedi, come invece avrebbe desiderato ogni ospite o naufrago

<sup>22</sup> Walz 2006, 137; Fuoco 2019, 303-4.

<sup>23</sup> Sono stati studiati da Walz 2006, 135-7; Fuoco 2019, 300-4; 311-12; solo brevi accenni in Bruno 2006, 542-3.

<sup>24</sup> Della Corte 1993, 146.

<sup>25</sup> Così Di Brazzano 2001, 371; Roberts 2017b, 407: «that shipwrecked stranger on the waves»; Reydellet 1998, 78: «l'hôte [...] naufragé sur les eaux»; Mazzocato 2011, 135: «straniero e naufrago in mare». George 1995, 53 traduce invece: «shipwrecked [Apollonius], a stranger on the waters».

<sup>26</sup> Traduzione di Garbugino (2014, 138): «shipwrecked Apollonius, guest of the waters».

che fosse stato accolto dopo un lungo viaggio!<sup>27</sup> L'omaggio al romanzo, intessuto di *aenigmata*, non poteva essere più sofisticato.

Attraverso l'allocuzione *obsequium* [...] *remove, modo nolo lavari* il poeta infatti richiama un rituale fortemente connotato sia nella tradizione classica – il pensiero corre al lavacro dei piedi di Ulisse da parte della nutrice Euriclea in Hom. *Od.* 19.357 ss. – che in quella biblica e cristiana – si pensi all'episodio della lavanda dei piedi in *Cena Domini* e alla risposta di Pietro a Gesù: *Non lavabis mihi pedes in aeternum.*<sup>28</sup> Inoltre la formula *rigare pedes* del v. 32 è una tessera evangelica, che si legge in Luca, nell'episodio dell'unzione dei piedi di Gesù da parte della peccatrice (7.37-38):

37 *Et ecce mulier, quae erat in civitate peccatrix, ut cognovit quod accubuit in domo pharisaei, attulit alabastrum unguenti 38 et stans retro secus pedes eius flens lacrimis coepit **rigare pedes** eius.*

È probabile poi che abbia agito in Venanzio la memoria di un passo del *De actibus apostolorum* di Aratore, opera elogiata nel catalogo dei poeti cristiani in apertura del primo libro della *Vita Martini*.<sup>29</sup> Nel secondo libro degli *Atti* (2.46-9) l'apostolo Paolo rievoca l'esodo dall'Egitto e racconta come il bastone di Mosè avesse diviso le acque del mar Rosso in questi termini:

*cum virga fugavit  
terga maris fluctusque suis stetit **exul ab oris**  
pulvereo de calle placens pontique facultas  
**obsequio** est subiecta **pedum.***

Il *fluctus*, con metafora ardita, diviene *suis exul ab oris*<sup>30</sup> perché si ritira miracolosamente, e il mare, mutato in pista polverosa per gli Ebrei in fuga, 'si sottomette ossequioso ai loro piedi'.

L'ironia di Venanzio si esplica dunque da un lato nella rappresentazione di sé in chiave antieroica (terrorizzato, getta in mare i compagni di

**27** Secondo Roberts (2016a, 181 e nota 43) l'umorismo nascerebbe dal fatto che Venanzio usa regolarmente il verbo *lambo* nel significato di 'baciare' (ma confronta almeno *carm.* 1.21.17 e 3.13.3 [Mosella] *lambit odoriferas* [...] *ripas* dove c'è solo il significato letterale del verbo) e dunque «by kissing Fortunatus' feet the waters are performing an act of obeisance (*obsequium*)». Questa esegeti non sembra contraddirre la nostra, anzi la completa. Un simile *wordplay* basato sull'anfibologia del verbo *lambo* è presente in Ven. *Fort. carm.* 11.25.27-8 citato *supra*.

**28** *Vulg. Ioh.* 13.8.

**29** Ven. *Fort. Mart.* 1.22-3 *Sortis apostolicae quae gesta vocantur et actus* | facundo eloquio sulcavit vates *Arator* (si noti il gioco tra l'idionimo *Arator* e il verbo *sulco*).

**30** La pericope *exul ab oris*, in clausola, è presente pure al v. 5 del carme di Venanzio in questione, anche se con tutt'altro significato, vedi § 7.

viaggio) e nel ricorso iperbolico agli stilemi della *tempestatis descriptio*, come la personificazione delle acque del fiume e la presenza di metafore militari; dall'altro si fonda sul rovesciamento di immagini bibliche, che contribuiscono a mettere in luce l'inadeguatezza della condotta del poeta cristiano di fronte al pericolo incombente.

## 5 Un bagaglio di troppo

Giunto a *Nauriacum*,<sup>31</sup> Venanzio rievoca le sue disavventure (*mea tristia*)<sup>32</sup> alla presenza del dotto re franco Sigiberto e grazie allo *humour* e a una raffinata *urbanitas* ne conquista il favore suscitandone il riso: il verbo *risit* in apertura di pentametro è foriero di una nascente (o almeno auspicata) complicità intellettuale tra il poeta e il monarca, il quale ricompensa il talento intervenendo in prima persona perché Venanzio possa continuare il suo viaggio (vv. 33-4):

*Nauriacum veniens, refero mea tristia regi.  
Risit et ore pio iussit adesse ratem.*

Le benevoli intenzioni si rivelano però irrealizzabili, poiché tutte le imbarcazioni risultano occupate dal *comitatus* del re. Evidentemente Venanzio non è ancora entrato a pieno titolo nelle grazie della corte<sup>33</sup> e l'unico mezzo che il *comes* Pappolo riesce a recuperare su invito di Gogone, consigliere del re Sigiberto e poeta, è troppo piccolo per contenere il suo bagaglio di viaggio:

Quaerunt, nec poterant aliquam reperire carinam,  
donec cuncta cohors regia fluxit aquis. 35  
Restitit hic solus praestans solacia Gogo;  
quod tribuit cunctis non negat ille suis.  
Dulcius alloquitur comitem qui Pappulus extat  
ut quamcumque mihi redderet ipse ratem.  
Omnia perlustrans vidit sub litore lintrem;  
nec tamen hic poterat sarcina nostra capi. 40

In maniera analoga a quanto visto per l'espressione *hospes aquis*, Venanzio gioca sulla riproposizione, a distanza di molti versi, del termine *sarcina*, ma con una mutata accezione: il termine, che al v. 3 indicava in traslato il 'fardello' interiore che logorava Venanzio, costretto alla condizione di *vagus exul*, ricompare nel suo significato

**31** Questa località non è altrimenti nota.

**32** L'espressione ricorda la sorte di Ovidio, autore dei *Tristia* (Bruno 2006, 541).

33 Soler 2005, 314 nota 30.

letterale di ‘bagaglio’: un reale impaccio per il poeta. Lo stesso potremmo dire per *iactare* del v. 25 sul quale ci siamo soffermati, già presente al v. 4 in senso metaforico nella domanda patetica *quod iactare puto, cur duplicatur onus?* Si tratta di riprese che difficilmente possono essere giudicate casuali e rientrano invece in una studiata architettura del carme, costruito con richiami lessicali a distanza, quasi in una sorta di *Ringkomposition*.

## 6      **La iucunda prora di Pappolo**

In attesa di risolvere i problemi di viaggio, Venanzio è ospitato per qualche tempo a *Nauriacum* dallo stesso Pappolo:

*Nauriacum interea fecit me stare parumper  
ordinat et sumptus quos locus ipse dedit.  
Quamvis parva ferat, satis est mihi sola voluntas,  
est nec parva quidem quam dat amator opem.  
Addidit et comis mihi pocula gratus amicus,  
in quantum poterat rure parare merum.  
Sic mihi iucundam direxti, Pappule, proram.  
Felix vive, vale, dulcis amice comes.*

Sfruttando il fortunato *topos* catulliano della *parva mensa* offerta agli amici,<sup>34</sup> Venanzio elogia l’ospitalità del *comes* il quale, nonostante *Nauriacum* fosse terra avara di risorse, condivide ciò di cui dispone, dimostrando con la sua premura un’amicizia sincera. Venanzio può degustare anche del vino, che Pappolo è riuscito a procacciarsi sebbene la bevanda scarseggi nelle campagne del luogo, e il dono<sup>35</sup> è talmente gradito a Venanzio da indurlo a commentare (v. 49): *sic mihi iucundam direxti, Pappule, proram.* L’espressione *iucunda prora* va certamente intesa in senso figurato, in riferimento alla piacevole ospitalità ricevuta,<sup>36</sup> mentre meno condivisibile è la possibilità di interpretare l’*explicit* anche nel suo significato letterale, per cui Pappolo sarebbe realmente riuscito a procurare una barca a Venanzio.<sup>37</sup>

<sup>34</sup> Fo 2018, 475-6.

<sup>35</sup> Sul tema del dono – ricevuto e offerto – nella produzione venanziana, cf. D’Evelyn 2009; Di Bonaventura 2016.

<sup>36</sup> Eccentrica l’esegezi di Walz (2006, 134) che scorge nella *iunctura* un’allusione al ventre di Venanzio, arrotondato come la prua di una barca a causa dei piaceri della tavola.

<sup>37</sup> Reydellet 1998, 79 nota 103; questa possibilità non è esclusa nemmeno da Dräger (1999, 74 nota 30).

Come ha fatto notare Dorethea Walz,<sup>38</sup> l'ammissione di una duplice esegeti del v. 49 sulla base del congedo presente al verso successivo (v. 50 *vale*), vanificherebbe l'arguzia della *pointe* conclusiva. È più probabile che attraverso la *callida iunctura* Venanzio intenda veicolare, e condensare, un messaggio più complesso: nonostante l'amico non fosse riuscito a procurargli una barca, i suoi bicchieri di vino (*pocula*) avevano supplito piacevolmente a questa mancanza, destando la gratitudine di Venanzio.<sup>39</sup>

Come l'aggettivo *iucundus* fa intuire, la *prora* cui Venanzio allude sono i graditi *pocula* appena nominati<sup>40</sup> e l'associazione *prora* = *poculum*, che imbarazza la critica moderna,<sup>41</sup> si può spiegare come ennesimo gioco di parole, dotto e arguto. Dalla lettura di alcuni passi dei *Saturnalia* di Macrobio apprendiamo infatti quanto fossero numerosi in latino i grecismi impiegati per designare i vari recipienti, che desumevano il loro nome dal linguaggio marinaresco: *carchesium*, una coppa a due manici allungata e stretta, era anche il termine indicante la cima dell'albero maestro (καρχήστοι),<sup>42</sup> *cymbium* era chiamata un'alta coppa somigliante alla piccola imbarcazione chiamata *cymba*,<sup>43</sup> con *cantharus* si intendeva *et poculi et navigii genus*,<sup>44</sup> e infine *scyphus*, oltre a identificare una tazza di notevole capienza, si narrava fosse la coppa di cui Ercole si sarebbe servito come battello per navigare fino in Spagna, all'isola *Erytheia*.<sup>45</sup> La metafora *prora* per *poculum* dunque, che a prima vista potrebbe sembrare ardita, si fonda in realtà su un'associazione semantica ben attestata per altri lessemi marittimi e potatori, che il poeta si arroga la licenza di applicare *ex novo* anche ai termini *prora* e *poculum*. Venanzio gioca, inoltre, sull'anfibologia di *dirigo*, verbo che ben si adatta alla duplice lettura del nesso *dirigere proram*, letterale (mandare un'imbarcazione) e traslata (far recapitare una coppa di vino).<sup>46</sup>

Il componimento risponde dunque a quel gusto per *wits*, *wordplays*, metafore ricercate, inseriti in un dettato poetico prezioso, secondo

**38** Walz 2006, 134.

**39** Su questa linea Di Brazzano 2001, 372 nota 105.

**40** L'aggettivo *iucundus*, in riferimento al vino, si trova ad esempio in Mart. *epigr.* 11.104.3.

**41** Varie le proposte di traduzione, tutte evasive: «behaglich Hafen» (Meyer 1901, 72), «rafraîchissement» (Reydellet 1998, 79 nota 103), «amusement» (Roberts 2017b, 409).

**42** Macr. *Sat.* 5.21.3-6.

**43** Macr. *Sat.* 5.21.7-10; cf. Serv. *Aen.* 3.66 e 5.267.

**44** Macr. *Sat.* 5.21.14.

**45** Macr. *Sat.* 5.21.16-19.

**46** Venanzio impiega *dirigo* con il significato di *mitto* anche in *carm.* 3.27.3, 7.11.1, 11.12.1, *carm. app.* 27.1. Per le occorrenze in prosa, cf. *ThLL* 5.1, 1246.69-70 s.v. «dirigo».

parametri estetici propri della produzione gallica tardoantica<sup>47</sup> di cui Venanzio si fa erede e portavoce presso la corte franca di Austrasia.

## 7 L'esilio: tema topico o vicenda autobiografica?

Il carme 6.8 si definisce generalmente 'comico' dato il carattere scherzoso degli eventi narrati: ma non sfugge il contrasto con il tono elegiaco e patetico<sup>48</sup> dei versi iniziali, per cui si è parlato di esagerazione drammatica,<sup>49</sup> umorismo,<sup>50</sup> *Eposparodie*.<sup>51</sup> Venanzio avrebbe rappresentato se stesso come naufrago ed esule errante, tanto da paragonarsi ad Apollonio e a definirsi *patriis vagus exul ab oris*, con intenti esclusivamente autoironici; l'umorismo starebbe nella frustrazione delle aspettative, poiché le premesse iniziali, nonostante il registro stilistico sostenuto, non avrebbero poi trovato esito in considerazione delle ridicole avventure occorse sulla Mosella.

In verità il carme pare suscettibile di molteplici livelli interpretativi e Apollonio non sembra evocato soltanto in funzione del racconto comico del naufragio *sui generis*. L'accostamento tra i due travagliati destini potrebbe suggerire una valenza autobiografica molto più profonda.

La condizione di Venanzio, *patriis vagus exul ab oris*, nel parallelismo con Apollonio, *naufragus hospes aquis*, offre ben altri richiami testuali: come è già stato notato<sup>52</sup> il poeta riprende quasi alla lettera il verso in cui Stazio, nella *Tebaide*, definisce Polinice *patriis olim vagus exul ab oris* (1.312), ma allude implicitamente anche alla sorte di Enea *ab oris | [...] profugus* (Verg. *Aen.* 1.1-2) e dell'Ovidio esiliato a Tomi dei *Tristia* (v. 5 *tristius erro*). Nei *Punica* Silio profetizza in questi termini il destino di esilio di Annibale: *vagus exul in orbe | errabit toto patriis proiectus ab oris* (2.701-02) e Claudio, riecheggiando il passo delle *Herooides* in cui Didone inveisce contro l'abbandono di Enea (Ov. *epist.* 7.62 *Neu bibat aequoreas naufragus hostis aquas*), giudica beato un *senex* che ha trascorso la sua vita al sicuro nei propri campi: *Nec bibit ignotas mobilis* (v.l. *nobilis*) *hospes aquas* (*carm. min.* 20.6).

**47** Fondamentali gli studi di La Penna (1993; 1995) sul *lusus* letterario nella tarda antichità, in particolare in Gallia.

**48** Fuoco 2019, 299-301.

**49** Bruno 2006, 539; 547.

**50** Roberts 2009a, 293 nota 2.

**51** Walz 2006, 138; George 1995, 53 nota 117 («the poem is also well laced with allusions, in mock-heroic vein, to Statius' *Thebaid*»).

**52** Blomgren 1950, 58-9; Di Brazzano 2001, 370 (nella mantissa in calce, riservata ai *loci similes*); D'Angelo 2022, 76; 93.

Nei carmi di Venanzio i temi dell'esilio e della *Heimatlosigkeit* ritornano con una certa frequenza.<sup>53</sup> La pericope *patriis vagus exul ab oris*, con una lieve variazione, ritorna nell'epitaffio di Eumerio, vescovo di Nantes († 549/550), lodato per la sua ospitalità (*carm. 4.1*):

*Si quis ab externis properavit sedibus **hospes**  
mox apud hunc proprios sensit habere lares,  
hic habitare volens **patriis** rudis **exul ab oris**  
oblitus veterem huius amore patrem.*

15

Si potrebbe obiettare che, al pari dell'encomio della generosità verso i poveri e i bisognosi, il tema dell'ospitalità offerta agli esuli sia un motivo topico negli epitaffi, per di più espresso in termini ricorrenti.<sup>54</sup> Possiamo tuttavia notare come i riferimenti all'esilio e alla *hospitalitas* si concentrino nei carmi composti in onore dei vescovi e dei dignitari di corte nei primi anni trascorsi in Gallia, quando Venanzio, non ancora integrato nella società merovingia, è alla ricerca di una affermazione sociale alla corte del re di Austrasia.

In questo arco temporale essi diventano quasi un *Leitmotiv*. Ritornano nel carme 3.13, indirizzato all'episcopo di Metz Villico e risalente al 566-67:

*Si poscat novus **hospes** opem tu porrigis escas  
invenit et proprios ad tua tecta lares.  
Dum satias querulum, magis obliscitur illas  
quas habet in patriis finibus **exul** opes.  
Qui sua damna refert, gemitus subducis ab ore,  
gaudia restituens tristia cuncta fugas.*

30

Quindi nell'elogio di Igidio, vescovo di Reims, composto anch'esso nel 566 (*carm. 3.15*):

**53** Una dettagliata rassegna dei luoghi in cui Venanzio si definisce *vagus exul* o esprime empatia per la condizione di esiliato è in Roberts (2009b, 314-19): che tuttavia, pur riconoscendo un fondo autobiografico, sottolinea l'influenza del bagaglio retorico-poetico nel disegno di una propria autorappresentazione. Anche Labarre (2012c, 94-6) considera l'esilio un tema importante dell'immaginario poetico di Venanzio, ma non sembra ricondurlo alle vicende personali: si tratterebbe piuttosto di una percezione di sé, dovuta a una condizione di straniero, che si attenua «à mesure que grandit son sentiment d'appartenir à la Gaule et s'affirme son allégeance au souverain de l'Austrasie» (106).

**54** Brevi accenni sono presenti anche nell'epitaffio di Leonzio (*carm. 4.10.15-16*): *Longius extremo si quis properasset ab orbe, | advena mox vidit, hunc ait esse patrem;* in quello di Cronopio, vescovo di Périgueux (*carm. 4.8.22*): *cernere te meruit tristis et exul opem;* nei versi funebri in ricordo del mercante Giuliano (*carm. 4.23.7-8*): *Sollicitus quemcumque novum prospexit in urbe, | hunc meruit veniens exul habere patrem.*

*Qui venit huc **exul**, tristis, defessus, egenus,  
hic recipit patriam, te reforente, suam.  
Quae doluit tollis, gemitus in gaudia vertens,  
**exilium** removes, redditis amore lares.*

30

E ancora nel carme 3.3 dedicato al vescovo di Tours, Eufronio:<sup>55</sup>

*Advena si veniat, patriam tu redditis amatam  
et per te proprias hic habet **exul** opes.*

20

Un breve accenno è presente anche nel carme 3.11 (v. 13 *Hic habet exul opem*) «databile al principio del soggiorno di Venanzio in Gallia, nel 566»<sup>56</sup> e indirizzato al vescovo di Treviri, Nicazio, con il quale Venanzio era entrato in contatto al suo arrivo in Gallia, e altresì nel carme 7.1, secondo Meyer<sup>57</sup> composto in Austrasia nel 566, e dedicato a Gogone, nuovo Orfeo che con la sua *dulcedo* poetica<sup>58</sup> e premurosa accoglienza sa lenire le afflizioni dell'esule:<sup>59</sup>

*Sic stimulante tua captus dulcedine, Gogo,  
longa **peregrinus** regna **viator** adit.  
Vndique festini veniant ut promptius omnes,  
sic tua lingua trahit sicut et ille lyra.  
Ipse fatigatus huc postquam venerit **exul**  
antea quo doluit te medicante caret.*

15

Dopo un lungo silenzio sulla propria condizione di esiliato, resa forse meno dolorosa dall'accoglienza ricevuta presso le corti merovinge che ne apprezzavano la dotta poesia, nel 574, trascorsi nove anni dal suo arrivo in Gallia, Venanzio ritorna a riflettere sulla propria sorte di *exul*.

Nel carme 7.9 ringrazia con affetto l'influente duca Lupo per l'invio di una lettera in cui chiedeva sue notizie: Venanzio si è recato lontano da Poitiers, forse in una località sulla costa della Bretagna e in quel luogo nascosto (v. 4 *latente loco*), lambito dalle acque dell'oceano, in cui non giunge alcuna missiva dai propri cari a conforto della

<sup>55</sup> Le due lettere che precedono il carme «risalgono al periodo immediatamente successivo al primo passaggio di Venanzio a Tours, nella primavera del 568» (Di Brazzano 2001, 185 nota 1).

<sup>56</sup> Di Brazzano 2001, 211 nota 41; vedi anche Roberts 2016a, 169.

<sup>57</sup> Meyer 1901, 42.

<sup>58</sup> Sull'importanza della dolcezza dell'eloquio, intesa come codice espressivo condiviso da Venanzio e dai suoi destinatari, sono utili i recenti studi di D'Amanti 2016, 48-55; Pavoni 2016; ulteriore bibliografia sul tema è reperibile in Manzoli 2016, 35-6.

<sup>59</sup> Del medesimo avviso è Roberts (2009b, 264), secondo il quale «presumably Fortunatus' own experience informs that praise».

solitudine, sembra acuirsi la nostalgia per la terra natale, mitigata solo dall'amicizia di Lupo:<sup>60</sup>

*Officiis intente piis, memorator amantis,  
prompte per affectum consulture tuum,  
carius absentis nimium miseratus amici,  
quando latente loco signa requirit amor.  
Vnde meis meritis datur hoc ut protinus esset  
spes Fortunati cura benigna Lupi?*

5

***Exul ab Italia nono, puto, volvor in anno  
litoris Oceani contiguante salo.***

*Tempora tot fugiunt et adhuc per scripta parentum  
nullus ab exclusis me recreavit apex.*

10

Forse i tempi sono di nuovo incerti e precari. Il 574 è l'anno della guerra civile tra Sigiberto e Chilperico I, il quale occupa per la seconda volta Poitiers e verso la fine dell'anno successivo farà assassinare a Vitry il principe suo fratello, vero mecenate di Venanzio.<sup>61</sup>

Perfino lo spettacolo raccapriccianti di una moria di pesci sul torrente Gers in secca, che si presenta al poeta durante il viaggio estivo lungo l'alta Garonna, avvenuto probabilmente nella prima metà degli anni Settanta, evoca a più riprese l'immagine di creature naufraghe ed esuli (*carm. 1.21*).<sup>62</sup> Lo scenario che si presenta agli occhi di Venanzio è l'esatto opposto di quello descritto da Ennodio nell'*Itinerarium Padi*, ma qui «la tendenza all'iperbole descrittiva» e all'«esagerazione rappresentativa»<sup>63</sup> peculiare di Ennodio non è fine a se stessa: la vista dei pesci sottratti al loro ambiente naturale evoca forse le più tristi associazioni autobiografiche<sup>64</sup> e il poeta conclude il carme affermando che a nulla serve indulgiare con la propria poesia sulla magra del torrente: i suoi versi non fanno che raddoppiare

**60** Roberts 2009b, 315.

**61** Al 575 sembra risalire anche il carme 7.21 (Pucci 2010, 63) in cui Venanzio elogia Sigimondo e Alagisilo, due ufficiali al servizio di Sigiberto I: il loro ritorno in Gallia e l'amicizia nei suoi confronti compensano la nostalgia per la propria patria (vv. 9-10 *Post Italas terras mittis mihi, Rhene, parentes: | adventu fratrum non peregrinus ero*).

**62** Si vedano in particolare i vv. 15-18 *languidus arentes fugiens vix explicat undas | et cum pisce suo palpitat ipse simul. | Flumine subducto, vacuatas lambit harenas, | sedibus in propriis exul oberrat aquis; 31-2 Vidimus exiguum de limo surgere pisces | qui, retinente luto, naufragus errat humo; 35-6 Sola palude natans querulos dat rana susurros, | piscibus exclusis, advena regnat aquis; 55-6 Sors una est piscis, siccent aut flumina crescant: | nunc residet limo, nunc iacet exul agro.*

**63** Gasti 2020, 39; 40.

**64** Difficile seguire George (1992, 32) nell'idea che il carme sia da interpretare in chiave comica.

l'arsura del fiume;<sup>65</sup> vale a dire: la rimembranza delle sventure ne acuisce il dolore, motivo già espresso nel nostro carme.

Venanzio non tornerà più nella sua amata patria, come invece, a giudicare da certi indizi, avrebbe desiderato. In 5.18 egli si rivolge ai vescovi perché aiutino a ritornare in patria un *Italus, peregrinus et hospes*, introdotto dal solenne attacco *ecce venit* di ascendenza classica e cristiana:

*ecce venit praesens **Italus, peregrinus et hospes:***

5

*cernens pastores ne, precor, erret ovis.*

*Qualiter ad patriam properet, solacia poscit:*

*inveniat munus vos **vagus exul inops.***

**Me Fortunatum** *proprium pietate parentum*

*conciliate polo, quaeso, precando Deum.*

10

Secondo alcuni<sup>66</sup> Venanzio si sarebbe fatto garante di un compatriota, desideroso di fare ritorno nella propria terra natale, scrivendo per lui questa lettera in versi destinata ai vescovi delle regioni galliche che il viandante avrebbe attraversato nel suo viaggio verso l'Italia; ma non si può escludere sia lo stesso Venanzio<sup>67</sup> che parla di sé in terza persona. Le perifrasi *Italus, peregrinus et hospes* (v. 5) e *vagus exul* (v. 8) potrebbero identificare il nostro, che per di più pone la sua firma a suggello della richiesta nel sonoro distico di chiusura (vv. 9-10).

Medesima è la cifra del carme 10.13 nel quale un'ulteriore richiesta di aiuto è indirizzata ai vescovi per il ritorno in Italia di un *exul*<sup>68</sup> e di nuovo Venanzio conclude il carme con il proprio nome:

*ecce viator adest peragens iter inscius illud*

5

*finibus italicis, heu peregrina gemens.*

*Exulis auxilium, errantis via, norma salutis,*

*ad redditum patriae sitis honore patres.*

*Semina iactantes, mercedis ut ampla metatis*

*et redeat vobis centuplicata seges.*

10

**Fortunatus** enim humilis commender opimis

*ac per vos Domino, culmina sancta, precor.*

**65** Ven. Fort. *carm.* 1.21.58-9: *Cur addo vapores | atque bis aestivum crescere tempus ago?*

**66** Roberts 2009b, 247; 314; Herbert de la Portbarré-Viard 2016, 225 nota 65; D'Angelo 2022, 69.

**67** Di questo avviso anche Manzoli (2016, 15); Di Bonaventura (2016, 66; 69); Williard (2022, 38; 46 nota 104).

**68** Di Brazzano 2001, 536-7 nota 88; D'Angelo 2022, 70; 88.

Il vero motivo per cui Venanzio, da Ravenna, si sarebbe recato alle corti merovinge non è noto, ma il tema dell'esilio è così presente nei suoi carmi da indurci a riconoscervi proprio la causa più credibile del suo peregrinare.<sup>69</sup>

Se identifichiamo il *Vitalis* cui Venanzio dedica i carmi 1.1. e 1.2 con il vescovo di Altino Vitale, arrestato nel 565 da Narsete e deportato in esilio in Sicilia perché simpatizzante dello Scisma dei Tre Capitoli, quindi inviso all'autorità bizantina,<sup>70</sup> è probabile che Venanzio fosse fuggito nell'autunno dello stesso anno dall'Italia per evitare di essere coinvolto nella caduta del presule, suo primo mecenate, che parecchi anni prima era fuggito trovando asilo ad *Aguntum*, nei pressi dell'odierna Lienz, zona di influenza del regno franco.<sup>71</sup>

Esiste infatti una singolare coincidenza topografica. Nel quarto libro della *Vita Martini*, nel congedo al *libellus* che dovrà raggiungere Ravenna, ripercorrendo a ritroso il viaggio compiuto per recarsi in Gallia, Venanzio nomina proprio la località di *Aguntum*:<sup>72</sup>

*Inde Valentini benedicti templa require,  
norica rura petens ubi Byrrus vertitur undis.  
Per Dravum itur iter qua se castella supinant,  
hic montana sedens in colle superbit Aguntus.*<sup>73</sup>

650

In effetti il tragitto tortuoso del poeta, che, con scelta inusuale rispetto agli itinerari più comuni, non si diresse in Gallia valicando le Alpi occidentali, ma preferì procedere verso nord, raggiungendo prima il Norico e la Baviera,<sup>74</sup> farebbe pensare che Venanzio seguisse l'esempio (o il consiglio) del suo protettore, e che *Aguntum* fosse la meta originaria, poi riconvertita nella Gallia.<sup>75</sup>

**69** Si rinvia a Manzoli 2016, 16-17 per una ricapitolazione delle ipotesi finora congetturate, corredata di bibliografia essenziale da integrare con Wheaton 2022, 183 nota 64.

**70** George 1992, 62-7. La questione è complessa perché sull'identità del Vitale cui Venanzio dedica i carmi 1.1 e 1.2 manca l'accordo tra gli studiosi: cf. Wheaton 2022, 184-8.

**71** Di Brazzano 2001, 24-5.

**72** Cf. Ven. Fort. *carm. praef. 4: De Ravenna progrediens Padum Atesim Brintam Plavem Lquentiam Teliamentumque tranans, per Alpem Iuliam pendulus montanis anfractibus Dravum Norico, Oenum Breonis, Liccam Baivarria, Danuvium Alamannia, Rhenum Germania transiens.*

**73** Il toponimo, femminile in Venanzio, è generalmente attestato al neutro.

**74** Rosada 1993.

**75** La coincidenza fra il tragitto compiuto da Venanzio fino al Norico e la prima fuga di Vitale è stata valorizzata da Rosada (1993, 44; 48), ma lo studioso, secondo l'opinione invalsa, considera meta originaria del viaggio di Venanzio la Gallia franca, solidale con i vescovi scismatici dell'Italia settentrionale e ostile alla politica imperiale.

---

## 8 Conclusioni

Ritornando al carme 6.8 anche i punti di contatto tra le vicissitudini del nostro e quelle di Apollonio ci orientano verso l'ipotesi che il viaggio di Venanzio in Gallia fosse stato dettato da una cogente necessità. Pure il personaggio del romanzo fu costretto, suo malgrado, alla condizione di *exul*, perseguitato dal crudele re di Antiochia Antioco, primo motore di tutte le sue peregrinazioni, e grazie alle sue qualità e doti, *in primis* la straordinaria bravura con la lira, trovò un protettore nel re Archistrate, amante della cultura. La posta in gioco per Venanzio, novello Orfeo,<sup>76</sup> era alta: egli ammanta di ridicolo la sua vera *cura* e si augura di trovare nel merovingio Sigiberto un nuovo, ospitale *rex Archistrates* in grado di apprezzare il suo talento letterario.<sup>77</sup>

---

**76** Così Venanzio definisce se stesso in *carm. praef.* 4.

**77** Alla luce della nostra ipotesi, riteniamo che andrebbe ulteriormente indagata la posizione di Venanzio in merito allo Scisma dei Tre Capitoli sul quale si è espresso recentemente Wheaton (2022, 183-209). Lo studioso esclude il dissenso teologico come possibile causa del trasferimento in Gallia del nostro e riconosce invece in Venanzio un atteggiamento moderato, per cui il poeta avrebbe sostenuto una teologia fermamente calcedoniana, ma in linea con la posizione ufficiale della Chiesa e dell'imperatore in merito allo Scisma dei Tre Capitoli. Ciò non esclude che si tratti di una posizione volutamente mitigata per ovvi motivi personali, notevole ci sembra il fatto che Venanzio nel panegirico *Ad Iustinum iuniorem imperatorem et Sophiam Augustos* elogi l'imperatore Giustino per la sua piena adesione all'ortodossia calcedonese (*carm. app.* 2.25-6) e per il reintegro dei vescovi esiliati da Giustiniano a causa della loro adesione allo Scisma dei Tre Capitoli ai quali dedica ben sei versi (*carm. app.* 2.39-44). Si veda in merito Di Brazzano 2001, 631 nota 20; i dubbi espressi da Wheaton 2022, 205-6 a proposito di questa interpretazione ci sembrano francamente eccessivi.



**Venanzio Fortunato tra il Piave e la Loira**  
Atti del terzo Convegno internazionale di studi  
a cura di Edoardo Ferrarini, Donatella Manzoli,  
Paolo Mastandrea, Martina Venuti

# Bibliografia generale

## Opere di Venanzio Fortunato: edizioni, traduzioni e commenti

Brouwer, C. (ed.) (1617). *Venantii Honorii Clementiani Fortunati presbyteri Italici episcopi Pictaviensis Carminum, epistolarum, expositionum libri XI [...].* Moguntiae: Bernardus Gualtherius.

Di Brazzano, S. (a cura di) (2001). *Venanzio Fortunato. Opere/1. Carmi, Spiegazione della preghiera del Signore, Spiegazione del Simbolo, Appendice ai carmi.* Roma: Città Nuova. *Corpus Scriptorum Ecclesiae Aquileiensis VIII/1.*

Favreau, R. (éd.) (1995). *La vie de sainte Radegonde par Fortunat: Poitiers, Bibliothèque municipale, manuscrit 250 (136).* Paris: Seuil.

George, J.W. (ed.) (1995). *Venantius Fortunatus. Personal and Political Poems.* Liverpool: Liverpool University Press. *Translated Texts for Historians 23.*

Kay, N.M. (ed.) (2020). *Venantius Fortunatus. Vita sancti Martini. Prologue and Books I-II.* Cambridge: Cambridge University Press. *Cambridge Classical Texts and Commentaries 59.*

Krusch, B. (ed.) (1885). *Venantii Honori Clementiani Fortunati presbyteri Italici Opera pedestria. MGH, Auctores antiquissimi IV/2.* Berolini: apud Weidmannos.

Krusch, B. (ed.) (1888). *De vita sanctae Radegundis libri duo. MGH, Scriptores rerum Merovingicarum II.* Hannoverae: impensis bibliopolii Hahniani, 358-95.

Leo, F. (ed.) (1881). *Venantii Honori Clementiani Fortunati presbyteri Italici Opera poetica. MGH, Auctores antiquissimi IV/1.* Berolini: apud Weidmannos.

Levison, W. (ed.) (1920). «*Vita Severini episcopi Burdegalensis auctore Venantio Fortunato.* Krusch, B.; Levison, W. (edd.), *Passiones vitaeque sanctorum aevi*



## Lexis Supplementi | Supplements 21

Studi di Letteratura Greca e Latina | Lexis Studies in Greek and Latin Literature 13  
e-ISSN 2724-0142 | ISSN 2724-377X  
ISBN [ebook] 978-88-6969-985-6

### Open access

Submitted 2025-11-21 | Published 2026-01-21  
© 2026 Ferrarini | CC-BY 4.0  
DOI 10.30687/978-88-6969-985-6/016

283

*Merovingici. MGH, Scriptores rerum Merovingicarum VII.* Hannoverae; Lipsiae: impensis bibliopolii Hahniani, 205-24.

Luchi, M.A. (ed.) (1786). *Venantii Honori Clementiani Fortunati presbyteri Italici deinde episcopi Pictaviensis Opera omnia quae extant vel quae ejus nomine circumferuntur [...]. Pars I. Complectens Browerianam editionem cum additamentis.* Romae: Antonius Fulgonius.

Nisard, C. (éd.) (1887). *Venance Fortunat. Poésies mêlées, traduites en français pour la première fois.* Paris: Firmin-Didot.

Palermo, G. (a cura di) (1985). *Venanzio Fortunato. Vita di san Martino di Tours.* Roma: Città Nuova. Collana di testi patristici 52.

Palermo, G. (a cura di) (1989). *Venanzio Fortunato. Vite dei santi Ilario e Radegonda di Poitiers.* Roma: Città Nuova. Collana di testi patristici 81.

Pucci, J. (ed.) (2010). *Poems to Friends. Venantius Fortunatus.* Indianapolis: Hackett Publishing.

Quesnel, S. (éd.) (1996). *Venance Fortunat. Œuvres. Tome 4, Vie de saint Martin.* Paris: Les Belles Lettres. Collection des Universités de France. Série latine 336.

Reydellet, M. (éd.) (1994). *Venance Fortunat. Poèmes. Tome 1, Livres I-IV.* Paris: Les Belles Lettres. Collection des Universités de France. Série latine 315.

Reydellet, M. (éd.) (1998). *Venance Fortunat. Poèmes. Tome 2, Livres V-VIII.* Paris: Les Belles Lettres. Collection des Universités de France. Série latine 346.

Reydellet, M. (éd.) (2004). *Venance Fortunat. Poèmes. Tome 3, Livres IX-XI; Appendice – In laudem sanctae Mariae.* Paris: Les Belles Lettres. Collection des Universités de France. Série latine 374.

Roberts, M. (ed.) (2017a). *Poems. Venantius Fortunatus.* Cambridge; London: Harvard University Press. Dumbarton Oaks Medieval Library 46.

Santorelli, P. (a cura di) (1994). *Venanzio Fortunato. Epitaphium Vilithutae (IV 26).* Napoli: Liguori.

Santorelli, P. (a cura di) (2015). *Venanzio Fortunato. Vite dei santi Paterno e Marcello.* Napoli: Paolo Loffredo. Studi latini n.s. 88.

Tamburri, S. (a cura di) (1991). *Venanzio Fortunato. La Vita di S. Martino di Tours.* Napoli: M. D'Auria.

## Riferimenti bibliografici

Amore, A. (1962). s.v. «Artemio, Candida e Paolina». *Bibliotheca sanctorum*, vol. 2. Roma: Istituto Giovanni XXIII della Pontificia Università Lateranense, 490.

Amore, A. (1964). s.v. «Eusebio, Marcello, Ippolito, Massimo, Adria, Paolina, Neone, Maria, Martana e Aurelia». *Bibliotheca sanctorum*, vol. 5. Roma: Istituto Giovanni XXIII della Pontificia Università Lateranense, 272-4.

Arnold, J.J.; Shane Bjornlie, M.; Sessa, K. (eds) (2016). *A Companion to Ostrogothic Italy.* Leiden; Boston: Brill.

Balmelle, C. (2001). *Les demeures aristocratiques d'Aquitaine. Société et culture de l'Antiquité tardive dans le Sud-Ouest de la Gaule.* Bordeaux; Paris: Ausonius. Aquitania, Supplément 10.

Barcellona, R. (2012). *Una società allo specchio. La Gallia tardoantica nei suoi concili.* Soveria Mannelli: Rubbettino.

Barcellona, R. (2020). *L'eredità di una regina. Radegonda e lo scandalo di Poitiers (588-589).* Soveria Mannelli: Rubbettino.

Barcellona, R. (2023). «Alterità, identità, poteri nei concili merovingi del VI secolo». *I Franchi = Atti della LXIX Settimana di studio del Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo* (Spoleto, 21-27 aprile 2022). Spoleto: Fondazione Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 841-88.

Bartolini, L. et al. (2014). «Un humaniste italien incarcéré à Neuchâtel, 1415. Benedetto da Piglio et son *Libellus poenarum*». *Traverse. Zeitschrift für Geschichte/Revue d'histoire*, 21(3), 147-54.

Berchin, W.; Blume, D. (2001). «Dinamius Patricius von Marseille und Venantius Fortunatus». Körkel, B.; Licht, T.; Wiendlocha, J. (Hrsgg.), *Mentis amore ligati. Lateinische Freundschaftsdichtung und Dichterfreundschaft in Mittelalter und Neuzeit. Festgabe für Reinhard Dückting zum 65. Geburtstag*. Heidelberg: Mattes, 19-40.

Berger, J.-D. (2021). «L'Histoire littéraire des grandes invasions germaniques, ouvrage d'actualité». *RecAug*, 39, 51-66.

Bertini, F. (1988). *Letteratura latina medievale in Italia (secoli V-XIII)*. Busto Arsizio: Bramante.

Bertoldi, M.E. (1962). «Ricerche sulla decorazione architettonica del Foro Traiano». Num. monogr., *Studi miscellanei. Seminario di archeologia e storia dell'arte greca e romana della Università di Roma*, 3.

Bethmann, L.; Waitz, G. (edd.) (1878). *Pauli Historia Langobardorum. MGH, Scriptores rerum Langobardicarum et Italicarum*. Hannoverae: impensis bibliopolii Hahniani, 12-187.

Bisanti, A. (2009). «"For absent friends". Il motivo dell'assenza in Venanzio Fortunato». *Maia*, 61, 626-58.

Bischoff, B. (1967). «Ursprung und Geschichte eines Kreuzsegens». Bischoff, B., *Mittelalterliche Studien. Ausgewählte Aufsätze zur Schriftkunde und Literaturgeschichte*, vol. 2. Stuttgart: Hiersemann, 275-84.

Bischoff, B. (2014). *Katalog der festländischen Handschriften des neunten Jahrhunderts (mit Ausnahme der wisigotischen)*. Vol. 3, Padua-Zwickau. Herausgegeben von B. Ebersperger. Wiesbaden: Harrassowitz.

Blomgren, S. (1933). *Studia Fortunatiana. Commentatio academica*. Uppsala: A.-B. Lundequistka Bokhandeln.

Blomgren, S. (1950). «De P. Papinii Statii apud Venantium Fortunatum vestigiis». *Eranos*, 48, 57-65.

Boesch Gajano, S. (1999). *La santità*. Roma-Bari: Laterza.

Boesch Gajano, S. (2003). «L'agiografia di Venanzio Fortunato». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 103-16.

Boesch Gajano, S. (2020). *Un'agiografia per la storia*. Roma: Viella.

Bottiglieri, C. (2009). «Le Pandette di Matteo Silvatico dalla corte di Roberto d'Angiò alla prima edizione (Napoli 1474)». *Farmacopea antica e medievale. Atti del convegno internazionale* (Salerno, 20 novembre-2 dicembre 2006). Salerno: Ordine dei Medici della Provincia di Salerno, 251-68.

Bottiglieri, C. (2013). «Il testo e le fonti del *Liber pandectarum medicinae* di Matteo Silvatico. Osservazioni e rilevamenti da una ricerca in corso». *Kentron*, 29, 109-34. <https://doi.org/10.4000/kentron.680>.

Bottiglieri, C. (2024). «Il medico-editore: Angelo Catone a Napoli (1465-1474)». *Bottiglieri, C.; Dall'Oco, S. (a cura di), Benessere e cure tra Medioevo e Rinascimento. Storie e intrecci di medici e di testi*. Lecce: Milella, 131-44.

Brennan, B. (1985). «The Career of Venantius Fortunatus». *Traditio*, 41, 49-78.

Brennan, B. (1995). «Venantius Fortunatus: Byzantine Agent?». *Byzantion*, 65(1), 7-16.

Brennan, B. (2019). «Weaving with Words: Venantius Fortunatus's Figurative Acrostics on the Holy Cross». *Traditio*, 74, 27-53.

Brennan, B. (2022). «Episcopal Politics in Sixth-Century Bordeaux: Fortunatus's *Hymnus de Leontio episcopo*». *The Journal of Medieval Latin*, 32, 1-20.

Brugisser, P. (2006). «*Nobilis-nobilior*. De la noblesse sociale à la noblesse spirituelle. À propos de la *Passion des martyrs d'Agaune d'Aucher de Lyon*». *RSLR*, 42, 147-50.

Bruno, E. (2006). «La poesia odepatica di Venanzio Fortunato». *BStudLat*, 36, 539-59.

Burchi, P. (1964). s.v. «Donata, Paolina, Rogata, Dominanda, Serotina, Saturnina e Ilaria». *Bibliotheca sanctorum*, vol. 4. Roma: Istituto Giovanni XXIII della Pontificia Università Lateranense, 772.

Butcher, J. (2016). «*Mira varietate*: per una casistica del *De tumulis* di Giovanni Pontano». *Critica letteraria*, 44(1), 81-92.

Calvino, I. (1979). *Se una notte d'inverno un viaggiatore*. Torino: Einaudi.

Campanale, M.I. (2011). «Una *laudatio* secondo i 'canoni': il c. 1, 15 di Venanzio Fortunato». *InvLuc*, 33, 23-53.

Campi, P.M. (1651). *Dell'Historia Ecclesiastica di Piacenza*. Piacenza: Giovanni Bazachi.

Cannavale, E. (1895). *Lo Studio di Napoli nel Rinascimento*. Napoli: Aurelio Tocco.

Cappelli, G. (2010). «Prolegomeni al *De obedientia* di Pontano. Saggio interpretativo». *Rinascimento meridionale*, 1, 47-70.

Cappelli, G. (2014). s.v. «Pandone, Porcello». *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 80. Roma: Istituto dell'Encyclopædia italiana, 736-40.

Casanova-Robin, H. (éd.) (2018). *Giovanni Pontano. L'Éridan/Eridanus*. Paris: Les Belles Lettres. Les classiques de l'humanisme 49.

Cassingena-Trévedy, F. (2012). «Son et lumière, la 'matière' liturgique des *carmina* de Venance Fortunat: entre l'*Adventus* de la croix et l'icône de Martin de Tours», in «Présence et visages de Venance Fortunat, XIVe centenaire (Abbaye Saint-Martin de Ligugé, 11-12 décembre 2009)», num. monogr., *Camænae*, 11. <https://www.saprat.fr/instrumenta/revues/revue-en-ligne-camænae/camænae-n11-avril-2012>.

Castelnuovo, E. (2015). «Il *pulvis et umbra* oraziano in alcuni poeti latini tardoclassici». *Acme*, 1, 179-212. <https://doi.org/10.13130/2282-0035/5141>.

Cerno, M. (2021). Recensione di S. Boesch Gajano 2020. *StudMed*, 62(2), 910-13.

Chappuis Sandoz, L. (2013). «Les épigrammes gourmandes de Venance Fortunat». *Guipponi-Gineste, M.F.; Urlacher-Becht, C. (éds), La renaissance de l'épigramme dans la latinité tardive. Actes du colloque de Mulhouse* (Mulhouse, 6-7 octobre 2011). Paris: De Boccard, 345-60.

Chappuis Sandoz, L. (2017). «*Horarum splendor*: dépassement du temps dans quelques *carmina* de Venance Fortunat». Bourgoin, P.; Tilliette, J.-Y. (éds), *Le Sens du Temps. Actes du VIIe Congrès du Comité International de Latin Médiéval / The Sense of Time. Proceedings of the 7th Congress of the International Medieval Latin Committee* (Lyon, 10-13.09.2014). Genève: Librairie Droz, 683-700.

Charlet, J.-L. (2008). «Tendances esthétiques de la poésie latine tardive (325-470)». *AntTard*, 16, 159-167.

Cherchi, P. (1989). «Un nuovo (vecchio) inventario della Biblioteca Aragonese». *Studi di filologia italiana*, 47, 255-9.

Cherchi, P.; De Robertis, T. (1990). «Un inventario della biblioteca aragonese». *IMU*, 33, 109-347.

Cioran, E. (1937). *Lacrimi și Sfinți*. Bucuresti: Humanitas. Trad. fr.: *Des larmes et de saints*. Trad. et postfacé de S. Stolojan. Paris: L'Herne, 1986. Trad. it.: *Lacrime e santi*. A cura di S. Stolojan; trad. di D. Grange Fiori. Milano: Adelphi, 2002.

Citroni, M. (1986). «Le raccomandazioni del poeta: apostrofe al libro e contatto col destinatario». *Maia*, 38, 111-46.

Clerici, E. (1970). «Note sulla lingua di Venanzio Fortunato». *RIL*, 104, 219-51.

Collins, R. (1981). «Observations on the Form, Language and Public of the Prose Biographies of Venantius Fortunatus in the Hagiography of Merovingian Gaul». Clarke, H.B.; Brennan, M. (eds), *Columbanus and Merovingian Monasticism*. Oxford: B.A.R., 105-131.

Condorelli, S. (2008). *Il poeta doctus nel V secolo d.C. Aspetti della poetica di Sidonio Apollinare*. Napoli: Loffredo.

Condorelli, S. (2020a). «Sulle tracce del *liber* catulliano tra età tardoantica e alto medioevo: Venanzio Fortunato». *Paideia*, 75, 527-50.

Condorelli, S. (2020b). «Sidonio e Venanzio Fortunato». Onorato, M.; Di Stefano, A. (a cura di), *Lo specchio del modello. Orizzonti intertestuali e Fortleben di Sidonio Apollinare*. Napoli: Paolo Loffredo, 361-406.

Condorelli, S. (2025). «*Ego Fortunatus amore*: autorappresentazione di Venanzio Fortunato, poeta elegiaco cristiano». Giannotti, F.; Di Renzo, D. (a cura di), *In aula ingenti memoriae meae. Forme di autobiografia nella letteratura tardolatina*. Firenze: Firenze University Press; Siena: USiena Press, 169-90. <https://doi.org/10.36253/979-12-215-0676-1>.

Congedo, F. (2019). «*Il carmina sacra di Antonio Galateo*». Dall’Oco, S.; Ruggio, L. (a cura di), *Antonio Galateo. Dalla Iapigia all’Europa = Atti del Convegno Internazionale di Studi nel V Centenario della morte di Antonio Galateo* (Galatone-Nardò-Gallipoli-Lecce, 15-18 novembre 2017). Lecce: Milella, 179-202.

Consolino, F.E. (1977). «*Amor spiritualis* e linguaggio elegiaco nei *Carmina* di Venanzio Fortunato». *ASNP*, 7, 1351-68.

Consolino, F.E. (1993). «L’elegia amorosa nel *De excidio Thoringiae* di Venanzio Fortunato». Catanzaro, G.; Santucci, F. (a cura di), *La poesia cristiana latina in distici elegiaci = Atti del Convegno internazionale* (Assisi 20-22 marzo 1992). Assisi: Accademia properziana del Subasio, 241-54.

Consolino, F.E. (2003). «Venanzio poeta ai suoi lettori». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 231-68.

Corvisieri, C. (1878). «Il trionfo romano di Eleonora d’Aragona nel giugno del 1473». *Archivio della Società romana di storia patria*, 1, 475-91.

Corvisieri, C. (1887). «Il trionfo romano di Eleonora d’Aragona nel giugno del 1473». *Archivio della Società romana di storia patria*, 10, 629-687.

Courcelle, P. (1948). *Histoire littéraire des grandes invasions germaniques*. Paris: Hachette.

Cristiani, M. (2003). «Venanzio Fortunato e Radegonda. I margini oscuri di un’amicizia spirituale». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 117-32.

Croce, B. (1902). *Estetica come scienza dell'espressione e linguistica generale*. Palermo: Sandron.

Croce, B. (1936a). «Il personaggio che esortò Commynes a scrivere i *Mémoires*: Angelo Catone». Croce, B., *Vite di avventure, fede e di passione*. Bari: Laterza, 161-78.

Croce, B. (1936b). *La poesia. Introduzione alla critica e storia della poesia e della letteratura*. Bari: Laterza.

Croce, B. (1942). «Intorno ad Angelo Catone». Croce, B., *Aneddoti di varia letteratura*. Bari: Laterza, 114-5.

Curtius, E.R. (1992). *Letteratura europea e Medio Evo latino*. Firenze: La Nuova Italia. Trad. di: *Europäische Literatur und lateinisches Mittelalter*. Bern: A. Francke, 1948.

D'Amanti, E.R. (2016). «*Justitia ed eloquentia* dei dignitari laici della corte austrasiana nel VII libro dei *Carmina* dei Venanzio Fortunato». Manzoli, D. (a cura di), *Musa medievale. Saggi su temi della poesia di Venanzio Fortunato*. Roma: Viella, 39-57.

D'Angelo, F. (2019). «Le parole del pianto nella poesia di Venanzio Fortunato». *Euphrosyne*, 47, 119-60.

D'Angelo, F. (2022). «I modelli classici e tardo-antichi nei carmi odepiorici di Venanzio Fortunato». *Euphrosyne*, 50, 61-100.

D'Evelyn, S. (2009). «Gift and the Personal Poetry of Venantius Fortunatus». *Literature and Theology*, 21, 1-10.

Dagianti, F. (1921). *Studio sintattico delle Opera poetica di Venanzio Fortunato (VI sec. d.C.)*. Veroli: Tipografia Reali.

Dainotti, P. (2008). «Ancora sulla cosiddetta "nominis commutatio riflessiva"». *MD*, 60, 225-36.

Daneloni, A. (2013). «Angelo Poliziano». Bausi, F. et al. (a cura di), *Autografi dei letterati italiani. Il Quattrocento*. Roma: Salerno, 293-329.

De Angelis, A. (2003). «Le "dita separate": un'ipotesi lessicale e una sintattica per l'*Indovinello veronese*». *ZRPh*, 119(1), 107-33.

De Divitiis, B. (ed.) (2023). *A Companion to the Renaissance in Southern Italy (1350-1600)*. Leiden; Boston: Brill.

De Ferrari, A. (1979). s.v. «Catone, Angelo». *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 22. Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 396-9.

De Franceschini, M. (1998). *Le ville romane della X Regio (Venetia et Histria). Catalogo e carta archeologica dell'insediamento romano nel territorio, dall'età repubblicana al tardo impero*. Roma: L'Erma di Bretschneider.

de Frede, C. (1955). «Nota sulla vita dello Studio di Napoli durante il Rinascimento». *Archivio storico per le province napoletane*, 73, 135-46.

de Marinis, T. (1947-52). *La biblioteca napoletana dei re d'Aragona*. 4 voll. Milano: Hoepli.

de Marinis, T. (1952). «Nota su Angelo Catone di Benevento». Pintor, F.; Saitta Revignàs, A. (a cura di), *Miscellanea di scritti di bibliografia ed erudizione in memoria di Luigi Ferreri*. Firenze: Leo S. Olschki, 227-31.

de Nicastro, G. (1720). *Beneventana Pinacotheca*. Beneventi: ex archiepiscopali typographia.

de Nichilo, M. (2009). «Per la biblioteca del Pontano». Corfati, C.; de Nichilo, M. (a cura di), *Biblioteche nel Regno fra Tre e Cinquecento = Atti del convegno* (Bari, 6-7 febbraio 2008). Lecce: Pensa, 151-69.

De Prisco, A. (2000). *Gregorio di Tours agiografo. Tra ricerca e didattica*. Padova: Imprimitur.

Degl'Innocenti, A. (2007). «L'opera agiografica di Venanzio Fortunato». Degl'Innocenti, A.; De Prisco, A.; Paoli, E. (a cura di), *Gregorio Magno e l'agiografia fra IV e VII secolo = Atti dell'incontro di studio delle Università degli Studi di Verona e Trento* (Verona, 10-11 dicembre 2004). Firenze: SISMEL-Editioni del Galluzzo, 137-53.

Delbey, É. (2005). «Du *locus amoenus* au paradis de Venance Fortunat: la grâce et le sublime dans la tradition élégiaque». Poignault, R. (éd.), *Présence de Catulle et des élégiaques latins = Actes du colloque tenu à Tours* (Tours, 28-30 novembre 2002). Clermont-Ferrand: Centre de recherches André Piganiol – Présence de l'Antiquité, 225-34.

Delbey, É. (2009). *Venance Fortunat ou l'enchantement du monde*. Rennes: Presses universitaires de Rennes.

Della Corte, F. (1993). «Venanzio Fortunato, il poeta dei fiumi». *Venanzio Fortunato tra Italia e Francia = Atti del Convegno internazionale di studi* (Valdobbiadene, 17 maggio 1990; Treviso, 18-19 maggio 1990). Treviso: Provincia di Treviso, 137-47.

Derrida, J. (1981). «Les morts de Roland Barthes». *Poétique*, 47, 269-92.

Di Bonaventura, E. (2016). «*Munus e munificenza nei carmi di Venanzio Fortunato: doni e obblighi di un Italus in terra di Francia*». Manzoli, D. (a cura di), *Musa medievale. Saggi su temi della poesia di Venanzio Fortunato*. Roma: Viella, 59-79.

Di Brazzano, S. (2003). «Profilo biografico di Venanzio Fortunato». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 37-72.

Di Brazzano, S. (2020). s.v. «Venanzio Fortunato». *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 98. Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 509-12.

Di Giovine, C. (ed.) (1988). *Flori Carmina*. Bologna: Pàtron. Testi e manuali per l'insegnamento universitario del latino 24.

Di Meo, A. (2014). «Un poco noto componimento di Porcelio de' Pandoni e la celebrazione del cardinale Pietro Riario nel contesto letterario della Roma quattrocentesca». *Studi rinascimentali*, 12, 25-43.

Di Meo, A. (2015). «La silloge *Poemata et epigrammata* di Porcelio de' Pandoni nei codici che la tramandano (ms. Urb. Lat. 707 e ms. Vat. Lat. 2856)». *Spolia. Journal of Medieval Studies*, 11, n.s. 1, 1-30.

Di Meo, A. (2017). «Alle soglie di un canzoniere umanistico per il cardinale Pietro Riario: l'esordio dei *Poemata et epigrammata* di Porcelio de' Pandoni e il suo rapporto con la precettistica retorica classica». *Studi rinascimentali*, 15, 23-7.

Di Pierro, C. (1910). «Zibaldoni autografi di Angelo Poliziano inediti e sconosciuti nella R. Biblioteca di Monaco». *Giornale storico della letteratura italiana*, 55, 1-32.

Di Salvo, L. (2005). *Felicitis munera mali. Profilo di una dietetica tardoanticanella poesia di età romanobarbarica*. Roma: Carocci.

Dräger, P. (1999). «Zwei Moselfahrten des Venantius Fortunatus (*carmina* 6, 8 und 10, 9)». *Kurtr. B*, 39, 67-88.

Dufossé, C. (2016). «Théories et vocabulaire de la vision dans les mondes grec et latin du IVe au XIe siècle». *ALMA*, 74, 21-36. <https://doi.org/10.3406/ alma.2016.1194>.

Dumézil, B. (2009). «Le patrice Dynamius et son réseau: culture aristocratique et transformation des pouvoirs autour des Lérins dans la seconde moitié du VIe siècle». Codou, Y.; Lauwers, M. (éds), *Lérins, une île sainte de l'Antiquité au Moyen Âge*. Turnhout: Brepols, 167-94.

Dunsch, B. (2013). «*Describe nunc tempestatem. Sea Storm and Shipwreck Type Scenes in Ancient Literature*». Thompson, C. (ed.), *Shipwreck in Art and Literature. Images and Interpretations from Antiquity to the Present Day*. New York; London: Routledge, 42-59.

Duval, Y.-M. (2003). «La Vie d'Hilaire de Fortunat de Poitiers: du docteur au thaumaturge». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 133-51.

Eco, U. (2009). *Vertigine della lista*. Milano: Bompiani.

Ehlen, O. (2011). *Venantius-Interpretationen. Rhetorische und generische Transgressionen beim "neuen Orpheus"*. Stuttgart: Steiner. Altertumswissenschaftliches Kolloquium 22.

Ernst, U. (1991). *Carmen figuratum. Geschichte des Figurengedichts von den antiken Ursprüngen bis zum Ausgang des Mittelalters*. Köln; Weimar; Wien: Böhlau.

Fabi, A. (2025). «Paradigmi eroici nella cosiddetta *Ilias Latina*». *AOQU*, 6 (1), 9-40. <https://doi.org/10.54103/2724-3346/29239>.

Fabricius, G. (ed.) (1564). *Poetarum veterum ecclesiasticorum opera Christiana, & operum reliquiae atque fragmenta: thesaurus catholicae et orthodoxae ecclesiae, & antiquitatis religiosae [...] collectus, emendatus, digestus, & commentario quoque expositus, diligentia & studio Georgii Fabricii Chemnicensis*. Basileae: per Ioannem Oporinum.

Favreau, R. (1993). «Fortunat et l'epigraphie». *Venanzio Fortunato tra Italia e Francia = Atti del Convegno internazionale di studi* (Valdobbiadene, 17 maggio 1990; Treviso, 18-19 maggio 1990). Treviso: Provincia di Treviso, 161-73.

Ferrarini, E. (2010). «Gemelli cultores: coppie agiografiche nella letteratura latina del VI secolo». *Reti Medievali-Rivista*, 11(1), 131-47.

Ferrarini, E. (2020). «Troppi agiografi per un santo? Il 'dossier' di Medardo di Noyon e la questione attributiva di BHL 5864». Alberto, P.F.; Chiesa, P.; Goulet, M. (eds), *Understanding Hagiography. Studies in the Textual Transmission of Early Medieval Saints' Lives*. Florence: SISMEL-Editioni del Galluzzo, 239-53.

Ferroni, G. (1983). «Frammenti di discorsi sul comico». Ferroni, G. (a cura di), *Ambiguità del comico*. Palermo: Sellerio, 15-79.

Février, P.-A. (1989). *Topographie chrétienne des cités de la Gaule: des origines au milieu du VIIIe siècle*. Vol. 7, *Province ecclésiastique de Narbonne (Narbonensis prima)*. Paris: De Boccard.

Fialon, S. (2018). *Mens immobilis. Recherches sur le corpus latin des actes et des passions d'Afrique romaine (Ile-Vie siècles)*. Paris: Institut d'Études Augustiniennes. Collection des Études Augustiniennes. Série Antiquité 203.

Fielding, I. (2017). *Transformations of Ovid in Late Antiquity*. Cambridge: Cambridge University Press.

Figliuolo, B. (1997). «Angelo Catone». Figliuolo, B., *La cultura a Napoli nel secondo Quattrocento*. Udine: Forum, 270-407.

Filangieri, G. (1885). *Documenti per la storia, le arti e le industrie delle provincie napoletane*, vol. 3. Napoli: Tipografia dell'Accademia Reale delle Scienze.

Filosini, S. (2015). «Tra poesia e teologia: gli *Inni alla Croce* di Venanzio Fortunato». Gasti, F.; Cutino, M. (a cura di), *Poesia e teologia nella produzione latina dei secoli IV-V = Atti della X Giornata Ghisleriana di Filologia classica* (Pavia, 16 maggio 2013). Pavia: Pavia University Press, 107-32.

Filosini, S. (2020). «Tra elegia lieta ed elegia triste: una rilettura del *De excidio Thoringiae*». *BStudLat*, 50, 105-26.

Fiocco, D. (2003). «L'immagine del vescovo nelle biografie in prosa di Venanzio Fortunato». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 153-70.

Fo, A. (a cura di) (2018). *Gaio Valerio Catullo. Le poesie*. Torino: Einaudi.

Fontaine, J. (éd.) (2004). *Sulpice Sévère. Vie de saint Martin*. 3 vols. 2a éd. Paris: Les Éditions du Cerf. Sources Chrétiennes 133-5.

Fontaine, J. (éd.) (2006). *Sulpice Sévère. Gallus. Dialogues sur les "vertus" de saint Martin*. Paris: Les Éditions du Cerf. Sources Chrétiennes 510.

Formenti, C. (2020). «Riassunti delle odi nei commenti oraziani di Porfirione e Pseudo-Acrone». Boehm, I.; Vallat, D. (éds), *«Epitome»*. *Abréger les textes antiques*. Lyon: Maison de l'Orient et de la Méditerranée. <https://doi.org/10.4000/books.momeditations.10687>.

Freudenburg, K. (ed.) (2021). *Horace. Satires. Book II*. Cambridge: Cambridge University Press.

Friedrich, E. (2020). *Das Christliche Weltgewebe des Venantius Fortunatus. Weltbeziehungen und die Carmina* [PhD Dissertation]. Graz: Universität Graz. <https://unipub.uni-graz.at/obvugrhs/content/titleinfo/5581234>.

Fuoco, O. (2019). «Intertestualità 'diffusa' in due carmi di Venanzio Fortunato». *Koīvwvía*, 43, 299-312.

Fuoco, O. (2022). «Novus Orpheus lyricus... Venanzio Fortunato e la lirica». *FAM*, 32, n.s. 4, 181-201.

Fuoco, O. (2024). «Aspetti della rappresentazione della natura nei *carmina* di Venanzio Fortunato». *Latomus*, 83 (2), 271-95.

Furstenberg-Levi, S. (2016). *The Academia Pontaniana. A Model of a Humanist Network*. Leiden; Boston: Brill.

Galli Milić, L. (2011). «L'éloge de la villa et ses variations dans trois élégies de Venantius Fortunatus (carm. 1, 18-20)». Chappuis Sandoz, L. (éd.), *Au-delà de l'élegie d'amour. Métamorphoses et renouvellements d'un genre latin dans l'Antiquité et à la Renaissance*. Paris: Classiques Garnier, 171-84.

Garbini, P. (2010). «Ombre del Medioevo latino». Garbini, P. (a cura di), *Ombra. Saggi di letteratura, arte e musica*. Roma: Viella, 97-112.

Garbugino, G. (2014). «Historia Apollonii Regis Tyri». Cueva, E.P.; Byrne, S.N. (eds), *A Companion to the Ancient Novel*. Malden; Oxford; Chichester: Wiley Blackwell, 133-45.

Garrigues, M.-O. (1968). s.v. «Saturnino vescovo di Tolosa». *Bibliotheca sanctorum*, vol. 11. Roma: Istituto Giovanni XXIII della Pontificia Università Lateranense, 673-80.

Gasparri, S. (2006). «Tardoantico e alto Medioevo: metodologie di ricerca e modelli interpretativi». Carocci, S. (a cura di), *Il Medioevo (secoli V-XV)*. Vol. 8, *Popoli, poteri, dinamiche*. Roma: Salerno, 27-61.

Gasparri, S.; La Rocca, C. (2012). *Tempi barbarici. L'Europa occidentale tra antichità e medioevo (330-900)*. Roma: Carocci.

Gasti, F. (a cura di) (2020). *Magno Felice Ennodio. La piena del Po* (carm. 1,5 H.). Milano: La Vita Felice.

Geary, P.J. (1988). *Before France and Germany. The Creation and Transformation of the Merovingian World*. New York; Oxford: Oxford University Press.

Genette, G. (2004). *Métalepse. De la figure à la fiction*. Paris: Seuil.

George, J.W. (1992). *Venantius Fortunatus. A Latin Poet in Merovingian Gaul*. Oxford: Clarendon Press.

Germano, G. (2005). *Il De aspiratione di Giovanni Pontano e la cultura del suo tempo*. Napoli: Loffredo.

Germano, G. (in corso di stampa). «Tre inni mariani nel *De laudibus divinis* dell'umanista Giovanni Pontano». *La Vergine Maria tra devozioni e culture dei secoli XIV e XV=Atti dell'VIII incontro di studio di mariologia medievale «Clelia Piastra»* (Firenze, 24-25 maggio 2023). Firenze: Edizioni del Galluzzo per la Fondazione Ezio Franceschini.

Gilles-Raynal, A.-V. (2006). «Le dossier hagiographique de saint Saturnin de Toulouse». Gouillet, M.; Heinzelmann, M. (éds), *Miracles, vies et réécritures dans l'Occident médiéval*. Ostfildern: J. Thorbecke, 341-405.

Gioanni, S. (2012). «La culture profane des *dictatores* chrétiens dans le chancelleries franques: l'élegie sur Galesvinthe de Venance Fortunat (*Carmen VI, 5*)». Biville, F.; Lhommé, M.-K.; Vallat, D. (éds), *Latin vulgaire – latin tardif IX = Actes du IXe colloque international sur le latin vulgaire et tardif* (Lyon, 2-6 septembre 2009). Lyon: Maison de l'Orient et de la Méditerranée, 933-45.

Godman, P. (1981). «The Anglo-Latin *Opus germinatum*, from Aldhelm to Alcuin». *MAev*, 50, 215-29.

Godman, P. (1987). *Poets and Emperors. Frankish Politics and Carolingian Poetry*. Oxford: Clarendon Press.

Godman, P. (1995). «Il periodo carolingio». Cavallo, G.; Leonardi, C.; Menestò, E. (a cura di), *Lo spazio letterario del Medioevo. I. Il Medioevo latino*. Vol. 3, *La ricezione del testo*. Salerno, 339-73.

Goffart, W. (1988). *The Narrators of Barbarian History (A.D. 550-800)*. Jordanes, Gregory of Tours, Bede and Paul the Deacon. Princeton: Princeton University Press.

Goldlust, B. (éd.) (2015). *Corippe. Un poète latin entre deux mondes*. Lyon: Centre d'études et de recherches sur l'Occident romain; Paris: De Boccard.

Gordini, G.D. (1964). s.v. «Eugenio, Filippo, Claudia, Sergio, Abdón, Proto e Giacinto». *Bibliotheca sanctorum*, vol. 5. Roma: Istituto Giovanni XXIII della Pontificia Università Lateranense, 181-3.

Gottschall, D. (1997). «Teoderico il Grande: *rex philosophus*». Silvestre, M.L.; Squillante, M. (a cura di), *Mutatio rerum. Letteratura Filosofia Scienza tra tardo antico e altomedioevo = Atti del Convegno di Studi* (Napoli, 25-26 novembre 1996). Napoli: La Città del Sole, 251-72.

Graver, M. (1993). «*Quaelibet audendi*: Fortunatus and the Acrostic». *TAPhA*, 123, 219-45.

Grévin, B. (2016). «Un palimpseste sonore. Les rimes cachées de Venance Fortunat». Giraud C.; Poirel, D. (éds), *La rigueur et la passion. Mélanges en l'honneur de Pascale Bourgoin*. Turnhout: Brepols, 31-44.

Grossi, A. (2003). «Un *carmen figuratum* di fine XII secolo, lo schema planimetrico della basilica di Sant'Ambrogio in Milano e i primi numeri dispari». *Aevum*, 77, 299-326.

Guérin, C. (2015). *La Voix de la vérité. Témoin et témoignage dans les tribunaux romains du Ier siècle av. J.-C.* Paris: Les Belles Lettres.

Harrison, S.; Speriani, S. (eds) (2024). *Polytropos Ajax. Roots, Evolution, and Reception of a Multifaceted Hero*. Berlin; Boston: De Gruyter.

Heinzelmann, M. (2003). «La réécriture hagiographique dans l'œuvre de Grégoire de Tours». Gouillet, M.; Heinzelmann, M. (éds), *La réécriture hagiographique dans l'Occident médiéval. Transformations formelles et idéologiques*. Ostfildern: J. Thorbecke, 15-70.

Heinzelmann, M. (2007). «Grégoire de Tours et l'hagiographie mérovingienne». Degl'Innocenti, A.; De Prisco, A.; Paoli, E. (a cura di), *Gregorio Magno e l'agiografia fra IV e VII secolo = Atti dell'incontro di studio delle Università degli Studi di Verona e Trento* (Verona, 10-11 dicembre 2004). Firenze: SISMEL-Editioni del Galluzzo, 155-92.

Heinzelmann, M. (2010). «L'hagiographie mérovingienne: panorama des documents potentiels». Gouillet, M.; Heinzelmann, M.; Veyrand-Cosme, C. (éds), *L'hagiographie mérovingienne à travers ses réécritures*. Ostfildern: J. Thorbecke, 27-82.

Herbert de la Portbarré-Viard, G. (2011a). «Venance Fortunat et la représentation littéraire du décor des *uillae* après Sidoine Apollinaire». Balmelle, C.; Eristov, H.; Monier, F. (éds), *Décor et architecture en Gaule entre l'Antiquité et le haut Moyen Âge = Actes du colloque international, Université de Toulouse II-Le Mirail* (Toulouse,

9-12 octobre 2008). Bordeaux: Fédération Aquitania, 2011, 391-401. Aquitania, Supplément 20.

Herbert de la Portbarré-Viard, G. (2011b). «Venance Fortunat et l'esthétique de l'*ekphrasis* dans les *Carmina*: l'exemple des villas de Léonce de Bordeaux». *REL*, 88 (2010), 218-37.

Herbert de la Portbarré-Viard, G. (2012). «Le discours sur les édifices religieux dans les *carmina* de Venance Fortunat: entre création poétique originale et héritage de Paulin de Nole», in «Présence et visages de Venance Fortunat, XIVe centenaire (Abbaye Saint-Martin de Ligugé, 11-12 décembre 2009)», num. monogr., *Camenae*, 11. <https://www.saprat.fr/instrumenta/revues/revue-en-ligne-camenae/camenae-n11-avril-2012>.

Herbert de la Portbarré-Viard, G. (2013). «Présence de l'édifice chrétien dans les épigrammes sur les monuments religieux de Venance Fortunat: intertextualité, enjeux poétiques et spirituels». Guiponi-Gineste, M.-F.; Urlacher-Becht, C. (éds), *La Renaissance de l'épigramme dans la latinité tardive = Actes du colloque de Mulhouse* (Mulhouse, 6-7 octobre 2011). Paris: De Boccard, 329-44.

Herbert de la Portbarré-Viard, G. (2014). «Venance Fortunat et la description du *castellum* de Nizier de Trèves (*carm.* 3. 12): une *retractatio* de la description du *burgus* de Pontius Leontius par Sidoine Apollinaire (*carm.* 22)». Poignault, R.; Stoehr-Monjou, A. (éds), *Présence de Sidoine Apollinaire*. Clermont-Ferrand: Centre de recherches André Piganiol – Présence de l'Antiquité, 465-85.

Herbert de la Portbarré-Viard, G. (2016). «La thématique du voyage et la figure du poète voyageur dans l'œuvre de Venance Fortunat: entre rhétorique, poétique et construction de soi». *AntTard*, 24, 219-30.

Herbert de la Portbarré-Viard, G. (2021). «Les lieux de l'épigramme, les lieux dans l'épigramme: quelques remarques sur la poétique de Venance Fortunat», in «Les "lieux" de l'épigramme latine tardive: vers un élargissement du genre», suppl. 8, *Revue des études tardo-antiques*, 9, 225-45. <https://www.revue-etudes-tardo-antiques.fr/ret-supplement-8>.

Herbert de la Portbarré-Viard, G. (2023). *Naissance du discours sur les édifices chrétiens dans la littérature latine occidentale. D'Ambrôse de Milan à Grégoire de Tours*. Turnhout: Brepols. Bibliothèque de l'Antiquité Tardive 41.

Horster, M. (ed.) (2023). *Carmina Latina Epigraphica – Developments, Dynamics, Preferences*. Berlin; Boston: De Gruyter. Corpus inscriptionum Latinarum. Auctarium n.s. 7.

Hüttner, T. (2020). *Pietas und virtus – spätantike Aeneisimitation in der Iohannis des Goripp*. Hamburg: Dr. Kovač.

Iacono, A. (1999). *Le fonti del Parthenopeus sive Amorum libri II di G. Pontano*. Napoli: Istituto di Filologia Classica 'Francesco Arnaldi' – Università degli Studi di Napoli Federico II.

Iacono, A. (2017). *Porcelio de' Pandoni: l'umanista e i suoi mecenati. Momenti di storia e di poesia. Con un'Appendice di testi*. Napoli: Paolo Loffredo.

Iacono, A. (ed.) (2023). *Porcelio de' Pandoni. Triumphus Alfonsi regis devicta Neapol*. Firenze: SISMEL-Editioni del Galluzzo. Edizione nazionale dei testi della storiografia umanistica 15.

Iacono, A. (in corso di stampa). «Un papa e un poeta alla crociata: Pio II e Porcelio de' Pandoni». *Cesura*.

Jeffrey, J.E. (2002). «Radegund and the Letter of Foundation». Churchill, L.J.; Brown, P.R.; Jeffrey J.E. (eds), *Women Writing Latin*. Vol. 2, *Medieval Modern Women Writing Latin*. New York; London: Routledge, 11-23.

Josi, E. (1963). s.v. «Cecilia». *Bibliotheca sanctorum*, vol. 3. Roma: Istituto Giovanni XXIII della Pontificia Università Lateranense, 1064-81.

Kaeppli, T. (1966). «Antiche biblioteche domenicane». *Archivum fratrum praedicatorum*, 36, 48-50.

Knight, G. (2018). «A New Edition of Venantius Fortunatus: The Art of Translation». *ExClass*, 22, 129-37.

Koebner, R. (1915). *Venantius Fortunatus. Seine Persönlichkeit und seine Stellung in der geistigen Kultur des Merowinger-Reiches*. Leipzig; Berlin: Teubner.

Koet, B.J.; Murphy, E.; Ryökäs, E. (eds) (2024). *Deacons and Diaconia in Late Antiquity. The Third Century Onwards*. Tübingen: Mohr Siebeck.

Krusch, B. (ed.) (1969). *Gregorii episcopi Turonensis Miracula et opera minora. MGH, Scriptores rerum Merovingicarum I/2*. Hannoverae: impensis bibliopolii Hahniani.

Krusch, B.; Levison, W. (edd.) (1951). *Gregorii episcopi Turonensis Libri historiarum X. MGH, Scriptores rerum Merovingicarum I/1*. Hannoverae: impensis bibliopolii Hahniani.

La Penna, A. (1993). «Il “lusus” poetico nella tarda antichità. Il caso di Ausonio». Momigliano, A.; Schiavone, A. (a cura di), *Storia di Roma. Vol. 3/2, L'età tardoantica. I luoghi e le culture*. Torino: Einaudi, 731-51.

La Penna, A. (1995). «Gli svaghi letterari della nobiltà gallica nella tarda antichità: il caso di Sidonio Apollinare». *Maia*, 47, 3-34.

La Rocca, C. (2003). «Venantio Fortunato e la società del VI secolo». *Venantio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 15-36.

La Rocca, C. (2005). «Venantio Fortunato e la società del VI secolo». Gasparri, S. (a cura di), *Alto medioevo mediterraneo*. Firenze: Firenze University Press, 145-67.

Labarre, S. (1998). *Le manteau partagé. Deux métamorphoses poétiques de la Vie de saint Martin chez Paulin de Périgueux (Ve siècle) et Venance Fortunat (VIIe siècle)*. Paris: Institut d'Études Augustiniennes. Collection des Études Augustiniennes. Série Antiquité 158.

Labarre, S. (2001). «La poésie visuelle de Venance Fortunat (Poèmes, I-IV) et les mosaïques de Ravenne». *La littérature et les arts figurés de l'Antiquité à nos jours = Actes du XIVe congrès de l'Association Guillaume Budé* (Limoges, 25-28 août 1998). Paris: Les Belles Lettres, 369-77.

Labarre, S. (2012a). «Images de la spiritualité dans la poésie de Venance Fortunat: pasteur, brebis et toison», in «Présence et visages de Venance Fortunat, XIVe centenaire (Abbaye Saint-Martin de Ligugé, 11-12 décembre 2009)», num. monogr., *Cameneae*, 11. <https://www.saprat.fr/instrumenta/revues/revue-en-ligne-cameneae/cameneae-n11-avril-2012>.

Labarre, S. (2012b). «L'écriture du miracle dans la poésie élégiaque de Venance Fortunat (VIIe s.)». Biaggini, O.; Milland-Bove, B. (éds), *Miracles d'un autre genre. Récritures médiévaux en dehors de l'hagiographie*. Madrid: Casa de Velázquez, 191-206.

Labarre, S. (2012c). «Venance Fortunat (VIIe s.) et l'affirmation d'une identité culturelle romaine et chrétienne au royaume des Francs». Langenbacher-Liebgott, J.; Avon, D. (éds), *Facteurs d'Identité/Faktoren der Identität*. Lausanne: Peter Lang, 89-106.

Labarre, S. (éd.) (2016). *Paulin de Périgueux. Vie de Saint Martin. Prologue. Livres I-III*. Paris: Les Éditions du Cerf. Sources Chrétiennes 581.

Labarre, S. (2017). «Réflexion sur la représentation de l'espace chez Venance Fortunat». Gerzaguet, C.; Delmulle, J.; Bernard-Valette, C. (éds), *Nihil veritas erubescit*.

*Mélanges offerts à Paul Mattei par ses élèves, collègues et amis.* Turnhout: Brepols, 591-605.

Labarre, S. (2019). «La figure de saint Martin chez Grégoire de Tours». Judic, B. et al. (éds), *Un Nouveau Martin. Essor et renouveau de la figure de saint Martin IVe-XXIe siècle*. Tours: Presses universitaires François-Rabelais, 205-15.

Labarre, S. (2025). «La réception du *Peristephanon* de Prudence par Venance Fortunat». Cutino, M.; Goldlust, B.; Zarini, V. (éds), *La réception de Paulin de Nole et de Prudence dans la littérature latine tardive et médiévale*. Turnhout: Brepols. Studi e testi tardoantichi 28.

Laurens, P. (2012). *L'Abeille dans l'ambre. Célébration de l'epigramme de l'époque alexandrine à la fin de la Renaissance*. Paris: Les Belles Lettres.

Le Goff, J. (1977). *Tempo della Chiesa e tempo del mercante. Saggi sul lavoro e la cultura nel Medioevo*. Torino: Einaudi.

Lebecq, S. (2004). «Alcuin sur la route». *ABPO*, 111(3), 15-25. <https://doi.org/10.4000/abpo.1206>.

Leclercq, J. (1972). *San Pier Damiano. Eremita e uomo di Chiesa*. Trad. di A. Pamio. Brescia: Morcelliana. Trad. di: *Saint Pierre Damien, ermite et homme d'Eglise*. Rome: Edizioni di Storia e Letteratura, 1960.

Lelli, E. (2004). *Critica e polemiche letterarie nei Giambi di Callimaco*. Alessandria: Edizioni dell'Orso.

Leonardi, C. (1993). «Agiografia». Cavallo, G.; Leonardi, C.; Menestò, E. (a cura di), *Lo spazio letterario del Medioevo. I. Il Medioevo latino*. Vol. 1/2, *La produzione del testo*. Roma: Salerno, 421-62.

Leonardi, C. (a cura di) (1998). *Gli umanesimi medievali = Atti del II Congresso dell'Internationales Mittellateinerkomitee* (Firenze, Certosa del Galluzzo, 11-15 settembre 1993). Firenze: SISMEL-Edizioni del Galluzzo.

Licandro, O. (2012). *L'Occidente senza imperatori. Vicende politiche e costituzionali nell'ultimo secolo dell'impero romano d'Occidente, 455-565 d.C.* Roma: L'Erma di Bretschneider.

Livorsi, L. (2020). Recensione di Kay 2020. *CR*, 70(2), 406-8.

Livorsi, L. (2023). *Venantius Fortunatus's Life of St Martin. Verse Hagiography between Epic and Panegyric*. Bari: Edipuglia. Quaderni di «Vetera Christianorum» 36.

Longobardi, C. (2010). «Strofe saffica e innologia: l'apprendimento dei metri nella scuola cristiana». *Paideia*, 65, 371-9.

Loriga, S.; Revel, J. (2022). *Une histoire inquiète. Les historiens et le tournant linguistique*. Paris: Gallimard; Seuil.

Luckhardt, C. (2013). «Gender and Connectivity: Facilitating Religious Travel in the Sixth and Seventh Centuries». *Comitatus*, 44, 29-53.

Maggioni, G.P. (2013). «Iacopo da Voragine tra storia, leggenda e predicazione. L'origine del legno della Croce e la vittoria di Eracio». 1492. *Rivista della Fondazione Piero della Francesca*, 6, 5-30.

Maier, I. (1965). *Les manuscrits d'Ange Politien. Catalogue descriptif, avec dix-neuf documents inédits en appendice*. Genève: Librairie Droz. *Travaux d'Humanisme et Renaissance* 70.

Malone, E.E. (1950). *The Monk and the Martyr: The Monk as the Successor of the Martyr*. Washington: Catholic University of America Press.

Manca, M. (2003). *Fulgenzio. Le età del mondo e dell'uomo*. Alessandria: Edizioni dell'Orso.

Manca, M. (2021). «Optazianismi. Elementi formulari di un poeta visuale». Manca, M.; Venuti, M. (a cura di), *Paulo maiora canamus. Raccolta di studi per Paolo*

*Mastandrea*. Venezia: Edizioni Ca' Foscari, 161-82. *Antichistica* 32. <http://doi.org/10.30687/978-88-6969-557-5/011>.

Manfredi, M. (a cura di) (1938). *Erasmo Percopo. Vita di Giovanni Pontano*. Napoli: I.T.E.A.

Mantovani, A. (ed.) (2002). *Giovanni Pontano. De sermone*. Roma: Carocci.

Manzoli, D. (2015). «Il tema della madre nella poesia di Venanzio Fortunato». *Spolia. Journal of Medieval Studies*, 11, n.s. 1, 120-66.

Manzoli, D. (a cura di) (2016). *Musa medievale. Saggi su temi della poesia di Venanzio Fortunato*. Roma: Viella.

Manzoli, D. (2017a). «La processione delle parole. Il verso olonomastico in Venanzio Fortunato». *Spolia. Journal of Medieval Studies*, 13, n.s. 3, 44-89.

Manzoli, D. (2017b). «*Tempus fugitivum* in Venanzio Fortunato». Bourgain, P.; Tilliette, J.-Y. (éds), *Le Sens du Temps = Actes du VIIe Congrès du Comité International de Latin Médiéval / The Sense of Time. Proceedings of the 7th Congress of the International Medieval Latin Committee* (Lyon, 10-13.09.2014). Genève: Librairie Droz, 701-20.

Manzoli, D. (2018a). «L'implicazione del corpo nella mistica di Venanzio Fortunato». *Hagiographica*, 25, 1-36.

Manzoli, D. (2018b). «Le gemme di Agnese (Venanzio Fortunato, *De virginitate*, vv. 263-278)». Cocco, C. et al. (a cura di), *Itinerari del testo. Per Stefano Pittaluga*. Genova: Dipartimento di Antichità, Filosofia e Storia (sezione D.AR.FI.CL.ET.), 591-609.

Manzoli, D. (2019-20). «Petrarca lettore di Venanzio Fortunato?». *Studi petrarcheschi*, 32-33, 99-128.

Manzoli, D. (2020a). «Per l'archeologia della rima cuore-amore». Manzoli, D.; Stoppacci, P. (a cura di), *Schola cordis. Indagini sul cuore medievale: letteratura, teologia, codicologia, scienza*. Firenze: Edizioni del Galluzzo per la Fondazione Ezio Franceschini, 49-74.

Manzoli, D. (2020b). «Catena d'amore. Valafrido Strabone (*Ad amicum*) e Venanzio Fortunato». *Spolia. Journal of Medieval Studies*, 16, n.s. 6, 260-79.

Manzoli, D. (2021). «Per il "dossier" agiografico di santa Radegonda». *Hagiographica*, 28, 1-40.

March, G.M. (1935). «Alcuni inventari di casa d'Aragona compilati in Ferrara nel secolo XVI». *Archivio storico per le province napoletane*, 60, 287-333.

Marchiaro, M. (2013a). *La biblioteca di Pietro Crinito. Manoscritti e libri a stampa della raccolta libraria di un umanista fiorentino*. Porto: Fédération Internationale des Instituts d'Études Médiévales.

Marchiaro, M. (2013b). «Pietro Crinito (Pietro Del Riccio Baldi)». Bausi, F. et al. (a cura di), *Autografi dei letterati italiani. Il Quattrocento*. Roma: Salerno, 123-30.

Marrou, H.-I. (1932). «La vie intellectuelle au forum de Trajan et au forum d'Auguste». *MEFR*, 49, 93-110.

Masciadri, V. (2004). «*Pange lingua*: Überlegungen zu Text und Kontext». *Aevum*, 78, 185-210.

Massaro, M. (2018). «Questioni di autenticità di iscrizioni metriche (o affettive)». Gallo, F.; Sartori, A. (a cura di), *Spurii lapides. I falsi nell'epigrafia latina*. Milano: Biblioteca Ambrosiana, 93-135.

Mastandrea, P. (2019). «Il Tardo-antico nel Post-moderno. Introduzione a "Il calamo della memoria" VIII». Veronesi, V. (a cura di), *Il calamo della memoria. Riuso di testi e mestiere letterario nella tarda antichità*. Vol. 8, *Raccolta delle relazioni discusse nell'VIII incontro internazionale di Venezia* (Venezia, Palazzo Malcanton Marcorà, 24-26 ottobre 2018). Trieste: Edizioni Università di Trieste, 1-24.

Mastandrea, P. (2022). «*Punica rostra*: epos marziale, parodia elegiaca». Borgna, A.; Lana, M. (a cura di), *Epistulae a familiaribus. Per Raffaella Tabacco*. Alessandria: Edizioni dell'Orso, 349-58.

Mastandrea, P. (2024). «Per l'analisi e l'emendazione del testo di Vespa (*Iudicium coci et pistoris*, AL 199 Riese = 190 S.B.)». Venuti, M. (a cura di), *Il calamo della memoria. Riuso di testi e mestiere letterario nella tarda antichità*. Vol. 10, *Raccolta delle relazioni discusse nel X incontro internazionale di Venezia* (Venezia, 17-18 ottobre 2023). Trieste: Edizioni Università di Trieste, 159-92. <https://doi.org/10.13137/978-88-5511-549-0/36532>.

Mastandrea, P.; Tessarolo, L. (2010). *PoetriaNova 2. A CD-ROM of Latin Medieval Poetry (650-1250 A.D.). With a Gateway to Classical and Late Antiquity Texts*. Florence: SISMEL-Editioni del Galluzzo.

Mazzocato, G.D. (2011). *Il vino e il miele. A tavola con Venanzio Fortunato. Biografia non autorizzata di un grande trevigiano*. Treviso: Compiano.

Mazzoli, G. (2007-08). «Memoria dei poeti in Ven. Fort. *carm. VII 12*». *IlFiloClass*, 7, 71-82.

Meier, J.P. (2001). *Un ebreo marginale. Ripensare il Gesù storico*. Vol. 1, *Le radici del problema e della persona*. Brescia: Queriniana. Trad. di: A Marginal Jew. Rethinking the Historical Jesus. Vol. 1, *The Roots of the Problem and the Person*. New York: Doubleday, 1991.

Memoli, A.F. (1952). *Il ritmo prosaico in Venanzio Fortunato*. Mercato San Severino: Tipografia Morinello.

Memoli, A.F. (1957). «La sententia nelle prose di Venanzio Fortunato come espressione di vita e di stile». *Nuovo Didaskaleion*, 7, 25-42.

Meneghetti, A. (1917). *La latinità di Venanzio Fortunato*. Torino: Scuola tipografica salesiana.

Merrills, A. (2023). *War, Rebellion and Epic in Byzantine North Africa. A Historical Study of Corippus' Iohannis*. Cambridge: Cambridge University Press.

Merzdorf, T. (ed.) (1855). *Karolellus. Beitrag zum Karlssagenkreis. Aus dem einzigen Pariser Drucke herausgegeben*. Oldenburg: G. Stalling.

Meyer, W. (1901). *Der Gelegenheitsdichter Venantius Fortunatus*. Berlin: Weidmann.

Mondin, L. (2021). «I consoli di Dio: un *topos* poetico cristiano». Manca, M.; Venuti, M. (a cura di), *Paulo maiora canamus. Raccolta di studi per Paolo Mastandrea*. Venezia: Edizioni Ca' Foscari, 325-50. Antichistica 32. [http://doi.org/10.30687/978-88-6969-557-5/022](https://doi.org/10.30687/978-88-6969-557-5/022).

Mondin, L. (2025). «Libri e scrittura nella poesia di Venanzio Fortunato». Bucossi, A. et al. (a cura di), *Philogrammata. Studi offerti a Paolo Eleuteri*. Venezia: Edizioni Ca' Foscari, 167-81. Studi di archivistica, bibliografia, paleografia 9. [http://doi.org/10.30687/978-88-6969-975-7/010](https://doi.org/10.30687/978-88-6969-975-7/010).

Mondin, L.; Cristante, L. (2010). «Per la storia antica dell'Antologia Salmasiana». *AL. Rivista di studi di Anthologia Latina*, 1, 303-45.

Monti Sabia, L. (ed.) (1974). *Iohannis Ioviani Pontani De tumulis*. Napoli: Liguori.

Monti Sabia, L. (1989). «Per l'edizione critica del *De laudibus divinis* di Giovanni Pontano». *InvLuc*, 11, 361-409.

Monti Sabia, L. (2010). «Tre momenti nella poesia elegiaca del Pontano». Monti Sabia, L.; Monti, S., *Studi su Giovanni Pontano*. A cura di G. Germano. Messina: Centro interdipartimentale di studi umanistici, 653-727.

Morerod, J.-D.; Morerod, C.; Petoletti, M. (éds) (2020). *Benedetto da Piglio. Libellus penarum*. Traduit par L. Chappuis Sandoz et C. Morerod. Lausanne: Société d'histoire de la Suisse romande.

Murray, A.C. (ed.) (2016). *A Companion to Gregory of Tours*. Leiden; Boston: Brill.

Murray, A.C. (2022). *The Merovingians: Kingship, Institutions, Law, and History*. New York; London: Routledge.

Navalesi, K.E. (2020). *The Prose Lives of Venantius Fortunatus: Hagiography, Lay Piety and Pastoral Care in Sixth-Century Gaul* [PhD Dissertation]. Urbana-Champaign: University of Illinois. <https://hdl.handle.net/2142/109426>.

Navarra, L. (1979). «A proposito del *De navigio suo* di Venanzio Fortunato in rapporto alla *Mosella* di Ausonio e agli “itinerari” di Ennodio». *Studi storico-religiosi*, 3, 79-131.

Navarra, L. (1981). «Venanzio Fortunato: stato degli studi e proposte di ricerca». Simonetti, M.; Simonetti Abbolito, G.; Fo, A. (a cura di), *La cultura in Italia fra tardo antico e alto medioevo = Atti del Convegno* (Roma, Consiglio Nazionale delle Ricerche, 12-16 novembre 1979). 2 voll. Roma: Herder, 605-10.

Nazzaro, A.V. (1993). «Intertestualità biblico-patristica e classica in testi poetici di Venanzio Fortunato». *Venanzio Fortunato tra Italia e Francia = Atti del Convegno internazionale di studi* (Valdobbiadene, 17 maggio 1990; Treviso, 18-19 maggio 1990). Treviso: Provincia di Treviso, 99-135.

Nazzaro, A.V. (1997). «L’agiografia martiniana di Sulpicio Severo e le parafrasi epiche di Paolino di Périgueux e Venanzio Fortunato». Silvestre, M.L.; Squillante, M. (a cura di), *Mutatio rerum. Letteratura Filosofia Scienza tra tardo antico e altomedioevo = Atti del Convegno di Studi* (Napoli, 25-26 novembre 1996). Napoli: La Città del Sole, 301-46.

Nazzaro, A.V. (2003). «La *Vita Martini* di Sulpicio Severo e la parafrasi esametrica di Venanzio Fortunato». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 171-210.

Nocentini, A. (2024). «Se pareba boves: l’*incipit* dell’Indovinello veronese». *AGI*, 109(1), 43-56.

Norden, E. (1913). *Agnostos Theos. Untersuchungen zur Formengeschichte religiöser Rede*. Leipzig; Berlin: Teubner.

Norelli, E. (2008). «Considerazioni di metodo sull’uso delle fonti per la ricostruzione della figura storica di Gesù». Prinzivalli, E. (a cura di), *L’enigma Gesù. Fonti e metodi per la ricerca storica*. Roma: Carocci, 19-67.

Oriani, L. (2024). *La biblioteca di Alfonso d’Aragona e di Ippolita Maria Sforza, duchi di Calabria*. Napoli: FedOA Press.

Origlia, G. (1753). *Istoria dello Studio di Napoli*, vol. 1. Napoli: nella Stamperia di Giovanni di Simone.

Orlandi, G. (1996). «Un dilemma editoriale: ortografia e morfologia nelle *Historiae di Gregorio di Tours*». *Filologia mediolatina*, 3, 35-71.

Otto, A. (1890). *Die Sprichwörter und sprichwörtlichen Redensarten der Römer*. Gesammelt und erklärt von A. Otto. Leipzig: Teubner.

Paolucci, P. (2002). *Profilo di una dietetica tardoantica. Saggio sull’Epistula Anthimi de observatione ciborum ad Theodoricum regem Francorum*. Napoli: Edizioni Scientifiche Italiane.

Parenti, G. (1985). Poeta Proteus alter. *Forma e storia di tre libri di Pontano*. Firenze: Leo S. Olschki.

Parenti, G. (1987). «L’invenzione di un genere, il *Tumulus pontaniano*». *Interpres*, 7, 125-58.

Paris, G. (1865). *De Pseudo-Turpino*. Parisiis: apud A. Franck.

Pavan, M. (1993). «Venanzio Fortunato tra Venetia, Danubio e Gallia merovingica». *Venanzio Fortunato tra Italia e Francia = Atti del Convegno internazionale di studi*

(Valdobbiadene, 17 maggio 1990; Treviso, 18-19 maggio 1990). Treviso: Provincia di Treviso, 11-23.

Pavoni, M. (2016). «Un nuovo ideale di donna. *La dulcedo da Venanzio* ai poeti della Loira». Manzoli, D. (a cura di), *Musa medievale. Saggi su temi della poesia di Venanzio Fortunato*. Roma: Viella, 107-25.

Pégolo, L. (2016). «Poesía, dogma y política en la Antigüedad Tardía: el caso de Venancio Fortunato y los *Carmina Figurata*». *Anales de Historia Antigua, Medieval y Moderna*, 50, 55-68.

Peršić, A. (2003). «Venanzio Fortunato e la tradizione teologica aquileiese». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 403-63.

Petrucci, A. (1988). «Biblioteca, libri, scritture nella Napoli aragonese». Cavallo, G. (a cura di), *Le biblioteche nel mondo antico e medievale*. Roma-Bari: Laterza, 187-202.

Piacentini, A. (2020). «L'intertextualité dans l'œuvre de Benedetto da Piglio: sondages préliminaires». Morerod, J.-D.; Morerod, C.; Pettoletti, M. (éds), *Benedetto da Piglio. Libellus penarum*. Traduit par L. Chappuis Sandoz et C. Morerod. Lausanne: Société d'histoire de la Suisse romande, 209-45.

Pietri, C. (1976). *Roma Christiana. Recherches sur l'Église de Rome, son organisation, sa politique, son idéologie de Miltiade à Sixte III (311-440)*. 2 vols. Rome: École française de Rome.

Pietri, L. (1983). *La ville de Tours du IVe au VIe siècle. Naissance d'une cité chrétienne*. Rome: École française de Rome.

Pietri, L. (1992). «Venance Fortunat et ses commanditaires: un poète italien dans la société gallo-franque». *Committenti e produzione artistico-letteraria nell'Alto Medioevo occidentale = Atti della XXXIX Settimana di studio del Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo* (Spoleto, 4-10 aprile 1991). Spoleto: Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 729-54.

Pietri, L. (2001). «*Vt pictura poesis*: à propos de quelques poèmes de Venance Fortunat». *Pallas*, 56, 175-86.

Pietri, L. (2003). «Fortunat, chantre chrétien de la nature». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 317-30.

Pietri, L. (2012). «Autobiographie d'un poète chrétien: Venance Fortunat, un émigré en terre d'exil ou un immigré parfaitement intégré?», in «Présence et visages de Venance Fortunat, XIVe centenaire (Abbaye Saint-Martin de Ligugé, 11-12 décembre 2009)», num. monogr., *Camenae*, 11. <https://www.saprat.fr/instrumenta/revues/revue-en-ligne-camenae/camenae-n11-avril-2012>.

Pietri, L. (éd.) (2020). *Grégoire de Tours. La Gloire des martyrs*. Paris: Les Belles Lettres. Classiques de l'histoire au Moyen Âge 57.

Pini, L. (2006). «Omero, Menandro e i "classici" latini negli *Apophoreta* di Marziale: criteri di selezione e ordinamento». *RFIC*, 135, 443-78.

Pipitone, G. (2011). «Tra Optaziano Porfirio e Venanzio Fortunato: nota intorno alla lettera a Siagrio». *Revue des études tardo-antiques*, 1, 119-27.

Pisacane, M. (2002). «Il carme *Ad lustinum et Sophiam Augustos* di Venanzio Fortunato». *VetChr*, 39, 303-42.

Placanica, A. (2005). «*Venantius Fortunatus. Carmina*». Chiesa, P.; Castaldi, L. (a cura di), *Te.Tra. 2. La trasmissione dei testi latini del Medioevo / Mediaeval Latin Texts and Their Transmission*. Firenze: SISMEL-Editioni del Galluzzo, 526-38.

Polara, G. (1994). «Parole ed immagine nei carmi figurati di età carolina». *Testo e immagine nell'Alto Medioevo = Atti della XLI Settimana di studio del Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo* (Spoleto, 15-21 aprile 1993). Spoleto: Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 245-73.

Polara, G. (2003). «I carmina figurata di Venanzio Fortunato». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 211-29.

Pricoco, S. (1989). «Un esempio di agiografia regionale: la Sicilia». *Santi e demoni nell'Alto Medioevo occidentale (secoli V-XI) = Atti della XXXVI Settimana di studio del Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo* (Spoleto, 7-13 aprile 1988). Spoleto: Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 319-80.

Pricoco, S. (1993). «Gli scritti agiografici in prosa di Venanzio Fortunato». *Venanzio Fortunato tra Italia e Francia = Atti del Convegno internazionale di studi* (Valdobbiadene, 17 maggio 1990; Treviso, 18-19 maggio 1990). Treviso: Provincia di Treviso, 175-93.

Princiotta, S. (2017). *Il De laudibus divinis di Giovanni Gioviano Pontano. Studio storico e filologico, edizione critica e commento* [tesi di dottorato]. Macerata: Università degli Studi di Macerata.

Princiotta, S. (ed.) (2020). *Giovanni Pontano. Le lodi divine*. Napoli: La scuola di Pitagora.

Prinzivalli, E. (2022). «Le molteplici forme della vita religiosa dal I al VI secolo. Dall'ascetismo domestico delle origini alla prima regola monastica scritta per donne». Lirosi, A.; Saggioro, A. (a cura di), *Religioni e parità di genere. Percorsi accidentati*. Roma: Edizioni di Storia e Letteratura, 57-77.

Quacquarelli, A. (1984). «Poesia e retorica in Venanzio Fortunato». *La poesia tardoantica: tra retorica, teologia e politica = Atti del V Corso della Scuola Superiore di Archeologia e Civiltà Medievali* (Erice, 6-12 dicembre 1981). Messina: Centro di studi umanistici, 431-65.

Quesnel, S. (1976). *Présentation, édition, traduction et commentaire de la Vita Martini de Venance Fortunat, livre I* [thèse de doctorat]. Lille: Université Lille-III.

Raczyńska, A. (2009). «Il motivo della metamorfosi nel *Tumulus le seminae puellae in florem* versae di Giovanni Pontano». *Romanica Cracoviensia*, 9, 81-91.

Réal, I. (2007). «Discours multiples, pluralité des pratiques: séparations, divorces, répudiations, dans l'Europe chrétienne du haut Moyen Âge (VIè-IXè siècles) d'après les sources normatives et narratives». Santinelli, E. (éd.), *Répudiation, séparation, divorce dans l'Occident médiéval = Actes du colloque* (Valenciennes, 17-18 novembre 2005). Valenciennes: Presses Universitaires de Valenciennes, 157-80.

Repullés, M. (ed.) (1875). *Inventory de los libros de don Fernando de Aragón, Duque de Calabria*. Madrid: Imprenta y Estereotipia de Aribau y C<sup>a</sup>.

Reydellet, M. (1981). *La royaute dans la littérature latine de Sidoine Apollinaire à Isidore de Séville*. Rome: École française de Rome.

Reydellet, M. (1997). «Tours et Poitiers: les relations entre Grégoire et Fortunat». Gauthier, N.; Galinié, H. (éds), *Grégoire de Tours et l'espace gaulois. Actes du Congrès international* (Tours, 3-5 novembre 1994). Tours: Association Grégoire 94, 159-67.

Reydellet, M. (2012). «Fortunat et la fabrique du vers», in «Présence et visages de Venance Fortunat, XIV<sup>e</sup> centenaire (Abbaye Saint-Martin de Ligugé, 11-12 décembre 2009)», num. monogr., *Cameneae*, 11. <https://www.saprat.fr/instrumenta/revues/revue-en-ligne-cameneae/cameneae-n11-avril-2012>.

Ricciardi, R. (1990). s.v. «Del Riccio Baldi, Pietro». *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 38. Roma: Istituto dell'Encyclopædia Italiana, 265-8.

Rinaldi, M. (2007-08). «Per un nuovo inventario della biblioteca di Giovanni Pontano». *SMU*, 5-6, 163-97.

Roberto, U. (2012). *Roma capta. Il Sacco della città dai Galli ai Lanzicheneccchi*. Roma-Bari: Laterza.

Roberts, M. (1989). *The Jeweled Style. Poetry and Poetics in Late Antiquity*. Ithaca; London: Cornell University Press.

Roberts, M. (1993). *Poetry and the Cult of Martyrs. The Liber Peristephanon of Prudentius*. Ann Arbor: University of Michigan Press.

Roberts, M. (1994). «The Description of Landscape in the Poetry of Venantius Fortunatus. The Moselle Poems». *Traditio*, 49, 1-22.

Roberts, M. (2001). «Venantius Fortunatus' Elegy on the Death of Galswintha (Carm. 6.5)». Mathisen, R.W.; Shanzer, D. (eds), *Society and Culture in Late Antique Gaul. Revisiting the Sources*. Aldershot: Ashgate, 298-312.

Roberts, M. (2006). «Bringing up the Rear. Continuity and Change in the Latin Poetry of Late Antiquity». Papy, J.; Verbaal, W.; Maes, Y. (eds), *Latinitas Perennis*. Vol. 1, *The Continuity of Latin Literature*. Leiden; Boston: Brill, 141-67.

Roberts, M. (2009a). «Venantius Fortunatus and the Uses of Travel in Late Latin Poetry». Harich-Schwarzbauer, H.; Schierl, P. (Hrsgg.), *Lateinische Poesie der Spätantike. Internationale Tagung in Castelen bei Augst* (Augst, 11.-13. Oktober 2007). Basel: Schwabe, 293-306. Schweizerische Beiträge zur Altertumswissenschaft 36.

Roberts, M. (2009b). *The Humblest Sparrow. The Poetry of Venantius Fortunatus*. Ann Arbor: University of Michigan Press.

Roberts, M. (2011-2012). «Light, Color, and Visual Illusion in the Poetry of Venantius Fortunatus». *DOP*, 65-66, 113-20.

Roberts, M. (2016a). «Stylistic Innovation and Variation in the Poetry of Venantius Fortunatus». Herbert de la Portbarré-Viard, G.; Stoehr-Monjou, A. (éds), *Studium in libris. Mélanges en l'honneur de Jean-Louis Charlet*. Paris: Institut d'Études Augustiniennes, 169-82. Collection des Études Augustiniennes. Série Antiquité 201.

Roberts, M. (2016b). «Venantius Fortunatus and Gregory of Tours: Poetry and Patronage». Murray, A.C. (ed.), *A Companion to Gregory of Tours*. Leiden; Boston: Brill, 35-59.

Roberts, M. (2017b). «Venantius Fortunatus on Poetry and Song». *MD*, 78, 83-103.

Rollet, A. (1996). «L'Arcadie chrétienne de Venance Fortunat. Un projet culturel, spirituel et social dans la Gaule mérovingienne». *Médiévales*, 31, 109-27.

Rosada, G. (1993). «Il "viaggio" di Venanzio Fortunato ad Turones: il tratto da Ravenna ai Breonum loca e la strada per submontana castella». *Venanzio Fortunato tra Italia e Francia = Atti del Convegno internazionale di studi* (Valdobbiadene, 17 maggio 1990 – Treviso, 18-19 maggio 1990). Treviso: Provincia di Treviso, 25-57.

Rosada, G. (2003). «Venantio Fortunato e le vie della devozione». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 331-62.

Rouche, M. (2003). «Le mariage et le célibat consacré de sainte Radegonde». Rouche, M., *Le choc des cultures. Romanité, Germanité, Chrétienté durant le Haut Moyen Âge*. Lille: Presses universitaires du Septentrion, 283-98.

Sabbadini, R. (1914). *Le scoperte dei codici latini e greci ne' secoli XIV e XV*, vol. 2. Firenze: Sansoni.

Santelia, S. (2016). «Sidonio Apollinare, *carm. 23.101-66*: una proposta paideutica?». *Lexis*, 34, 425-44.

Santelia, S. (ed.) (2023). *Sidonio Apollinare. Carmina minora*. Napoli: Paolo Loffredo. Studi latini n.s. 97.

Santorelli, P. (2003). «Le prefazioni alle *vitae* in prosa di Venanzio Fortunato». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 291-315.

Santorelli, P. (2007). «Confessioni di un vescovo goloso (Venanzio Fortunato, *Carm.* XI, 6.9.10.14.20.22a.23)». Mazzucco, C. (a cura di), *Riso e comicità nel cristianesimo antico = Atti del convegno di Torino, 14-16 febbraio 2005, e altri studi*. Alessandria: Edizioni dell'Orso, 737-55.

Santorelli, P. (2010). «Venanzio Fortunato e le Muse (*praef. 4; carm. 7, 8, 23-30; 7, 12, 11-32; 8, 18, 1-8; 9, 7, 17-20; 10, 9, 51-54; 11, 23, 6s; App. 12, 1-4*)». Burini, C.; De Gaetano, M., *La poesia tardoantica e medievale = Atti del IV Convegno internazionale di studi* (Perugia, 15-17 novembre 2007). Alessandria: Edizioni dell'Orso, 293-308.

Sardella, T. (2013). «La fine del mondo antico e il problema storiografico della Tarda Antichità: il ruolo del cristianesimo». *Chaos e Kosmos*, 14. <http://www.chaosekosmos.it>.

Sartor, I. (1993). «Venanzio Fortunato nell'erudizione, nella tradizione e nel culto in area veneta». *Venanzio Fortunato tra Italia e Francia = Atti del Convegno internazionale di studi* (Valdobbiadene, 17 maggio 1990; Treviso, 18-19 maggio 1990). Treviso: Provincia di Treviso, 267-76.

Šašel, J. (1981). «Il viaggio di Venanzio Fortunato e la sua attività in ordine alla politica bizantina». *Aquileia e l'Occidente = Atti dell'XI Settimana di studi aquileiesi* (Aquileia, 24-30 aprile 1980). Udine: Arti grafiche friulane, 359-75.

Scanzo, R. (2006). «Leggere l'immagine, vedere la poesia: *carmina figurata* dall'antichità a Optaziano e Rabano Mauro, al *New Dada* e oltre». *Maia*, 58, 249-94.

Schmidt, P.G. (ed.) (1996). *Karolellus atque Pseudo-Turpini Historia Karoli Magni et Rotholandi*. Stutgardiae; Lipsiae: in aedibus B.G. Teubneri. Bibliotheca scriptorum Graecorum et Romanorum Teubneriana.

Sfameni, C. (2006). *Ville residenziali nell'Italia tardoantica*. Bari: Edipuglia.

Shanzer, D. (2005). «Gregory of Tours and Poetry: Prose into Verse and Verse into Prose». *PBA*, 129, 303-19.

Shaw, R. (2016). «Chronology, Composition, and Authorial Conception in the *Miracula*». Murray, A.C. (ed.), *A Companion to Gregory of Tours*. Leiden; Boston: Brill, 102-40.

Simon, G. (1958). «Untersuchungen zur Topik der Widmungsbriefe mittelalterlicher Geschichtsschreiber bis zum Ende des 12. Jahrhunderts. Erster Teil». *AfD*, 4, 52-119.

Simonetti, M.; Prinzivalli, E. (2010). *Storia della letteratura cristiana antica*. Firenze: EDB.

Smolak, K. (2019). «Accept a Roman Song with a Kindly Heart!». Latin Poetry in *Bizantium*. Hörandner, W.; Rhoby, A.; Zagklas, N. (eds), *A Companion to Byzantine Poetry*. Leiden; Boston: Brill, 307-30.

Soler, J. (2005). *Écritures du voyage. Héritages et inventions dans la littérature latine tardive*. Paris: Institut d'Études Augustiniennes. Collection des Études Augustiniennes. Série Antiquité 177.

Soler, J. (2021). «Progression géographique et régression mémorielle dans le *De reditu de Rutilius Namatianus*». Galtier, F. (éd.), *Voyage et mémoire dans l'Antiquité romaine. Les écrits latins sur le voyage et leurs enjeux mémoriels*. <https://doi.org/10.5249/viaticare2051>.

Speriani, S. (2019). *Aiace. Un eroe romano. Storie e metamorfosi di un mito greco a Roma* [tesi di perfezionamento]. Pisa: Scuola Normale Superiore. <https://hdl.handle.net/11384/86180>.

Spineto, N. (2025). «La storia delle religioni: prospettive, metodi, categorie». Barcellona, R.; Mursia, A.; Rotondo, A. (a cura di), *Politeismi Cristianesimi Paganesimi. Strumenti e metodi per percorsi diacronici fra religioni*. Soveria Mannelli: Rubbettino, 23-37.

Squire, M. (2017). «POP Art. The Optical Poetics of Publius Optatianus Porphyrius». Elsner, J.; Lobato, J.E. (eds), *The Poetics of Late Latin Literature*. Oxford: Oxford University Press, 25-99.

Stella, F. (2003). «Venanzio Fortunato nella poesia mediolatina». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 269-90.

Stella, F. (2020). «Venantius Fortunatus in Medieval Latin Poetry and the Occurrences of *dulcedo*». Stella, F., *Digital Philology and Quantitative Criticism of Medieval Latin Literature*. Turnhout: Brepols, 11-36.

Stoehr-Monjou, A. (2021). «Enjeux mémoriels d'un récit de voyage de Lyon à Rome: Sidoine Apollinaire (Lettre I, 5)». Galtier, F. (éd.), *Voyage et mémoire dans l'Antiquité romaine. Les écrits latins sur le voyage et leurs enjeux mémoriels*. <https://doi.org/10.5249/viatica2059>.

Szövérffy, J. (1966). «Venantius Fortunatus and the Earliest Hymns to the Holy Cross». *Classical Folia*, 20, 107-22.

Tafuri, G.B. (1744). *Istoria degli scrittori nati nel Regno di Napoli*, vol. 2/2. Napoli: nella stamperia del Mosca.

Tardi, D. (1927). *Fortunat. Étude sur un dernier représentant de la poésie latine dans la Gaule Mérovingienne*. Paris: Boivin & Cie.

Tarquinio, F. (2016). «*Omnis una manet sors inreparabilis horae*: il tema della morte nella poesia di Venanzio Fortunato». Manzoli, D. (a cura di), *Musa medievale. Saggi su temi della poesia di Venanzio Fortunato*. Roma: Viella, 127-66.

Tasca, L. (2023). «Il Linguistic turn in prospettiva. Su *Une histoire inquiète* di Sabina Loriga e Jacques Revel». *Passato e presente*, 119, 136-41.

Thierry, A. (1994). *Storie dei Merovingi*. Trad. di L. Michelini Tocci. Parma: Guanda. Trad. di: *Récits des temps mérovingiens. Précédés de considérations sur l'histoire de France*. 2 vols. 2a éd. Paris: Just Tessier, 1842.

Thorndike, L. (1934). *A History of Magic and Experimental Science*, vol. 4. New York: Columbia University Press.

Tilliette, J.-Y. (2018). «La réception de la poésie épique médiolatine, ses heures et ses malheurs: quelques cas d'espèce». *MLatJb*, 53, 187-204.

Todorov, T. (1995). *Poetica della prosa: le leggi del racconto*. Trad. di E. Ceciarelli. Milano: Bompiani.

Toscano, G. (a cura di) (1998). *La Biblioteca Reale di Napoli al tempo della dinastia aragonese = Catalogo della mostra* (Napoli, Castel Nuovo, 30 settembre-15 dicembre 1998). València: Generalitat Valenciana.

Toscano, G. (2010). «Le biblioteche dei sovrani aragonesi di Napoli». Arbizzoni, G.; Bianca, C.; Peruzzi, M. (a cura di), *Principi e signori. Le Biblioteche nella seconda metà del Quattrocento = Atti del convegno* (Urbino, 5-6 giugno 2008). Urbino: Accademia Raffaello, 163-216.

Toscano, G. (2023). «La librairie des rois aragonais de Naples de sa fondation à sa dispersion». *Bulletin du bibliophile*, 2, 205-46.

Treffort, C. (2013). «Tissage textuel et transcendance du signe: autour des poésies visuelles du haut Moyen Âge». *Revista de poética medieval*, 27, 45-59.

Tristano, C. (1989). *La biblioteca di un umanista calabrese. Aulo Giano Parrasio*. Manziana: Vecchiarelli.

Tversky, A.; Kahneman, D. (1974). «Judgment under Uncertainty: Heuristics and Biases». *Science*, 185, 1124-31.

Tyrrell, V.A. (2019). *Merovingian Letters and Letter Writers*. Turnhout: Brepols.

Ughelli, F. (1717). *Italia sacra*, vol. 2. Venetiis: apud Sebastianum Coleti.

Usener, K. (2015). «Das Kreuz in der Literatur – Die Literatur im Kreuz». Haacker, K.; Michael, A.; Kreuzer, S. (Hrsgg), *Kreuzestheologie. Beiträge zum Verständnis des Todes Jesu*. Tübingen: Mohr Siebeck, 119-49.

Van Dam, R. (ed.) (1988). *Gregory of Tours. Glory of the Martyrs*. Liverpool: Liverpool University Press. Translated Texts for Historians 4.

Vannetti, M. (2024). «In *ieiunorum pinguedine*. Il ruolo dell'ascetismo alimentare in Santa Radegonda». *I quaderni del m.æ.s. Journal of mediae ætatis sodalicium*, 22, 82-108. <https://doi.org/10.6092/issn.2533-2325/17227>.

Vannini, G. (ed.) (2010). *Petrонii Arbitri Satyricon 100-115. Edizione critica e commento*. Berlin; New York: De Gruyter.

Vecce, C. (1988). *Iacopo Sannazaro in Francia. Scoperte di codici all'inizio del XVI secolo*. Padova: Antenore.

Vecce, C. (1998). *Gli zibaldoni di Iacopo Sannazaro*. Messina: Centro interdipartimentale di studi umanistici.

Vecce, C. (2000). «In *Actii Sinceri bibliotheca*: appunti su libri di Sannazaro». *Studi vari di Lingua e Letteratura italiana in onore di Giuseppe Velli*. Milano: Cisalpino, 301-10.

Venanzio Fortunato (1993). *Venanzio Fortunato tra Italia e Francia. Atti del Convegno internazionale di studi* (Valdobbiadene, 17 maggio 1990; Treviso, 18-19 maggio 1990). Treviso: Provincia di Treviso.

Venanzio Fortunato (2003). *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca.

Venuti, M. (a cura di) (2025-). *LaLaLexiT. Late Latin Lexicon in Transition. Glossario digitale*. Venezia: Edizioni Ca' Foscari. <https://doi.org/10.30687/LLLXT/2375-1355>.

Verdon, J. (1989). *Grégoire de Tours, "le père de l'histoire de France"*. Le Coteau: Horvath.

Vielberg, M. (2006). *Der Mönchsbischof von Tours im Martinellus. Zur Form des hagiographischen Dossiers und seines spätantiken Leitbilds*. Berlin; New York: De Gruyter. Untersuchungen zur antiken Literatur und Geschichte 79.

Vinay, G. (1978). *Alto Medioevo latino. Conversazioni e no*. Napoli: Guida.

Vitiello, M. (2006). «"Nourished at the Breast of Rome". The Queens of Ostrogothic Italy and the Education of the Roman Elite». *RhM*, 149, 398-412.

Vitiello, M. (2017a). *Amalasuintha. The Transformation of Queenship in the Post-Roman World*. Philadelphia: University of Pennsylvania Press.

Vitiello, M. (2017b). *Teodato. La caduta del regno ostrogoto d'Italia*. Trad. di O. Coloru. Palermo: 21 editore. Trad. di: *Theodahad. A Platonic King at the Collapse of Ostrogothic Italy*. Toronto; Buffalo; London: University of Toronto Press, 2014.

Vogué, A. de (2006). *Histoire littéraire du mouvement monastique dans l'antiquité. Première partie: Le monachisme latin*. Vol. 10, *Grégoire de Tours et Fortunat. Grégoire le Grand et Columban (autour de 600)*. Paris: Les Éditions du Cerf.

Walz, D. (2006). «Meus Flaccus. Venantius Fortunatus und Horaz». *Jahrbuch für Internationale Germanistik*, 38(1), 129-43.

Ward-Perkins, B. (2005). *The Fall of Rome and the End of Civilization*. Oxford: Oxford University Press. Trad. it.: *La caduta di Roma e la fine della civiltà*. Trad. di M. Carpitella. Roma: Bari: Laterza, 2010.

Wasyl, A.M. (2015). «An Aggrieved Heroine in Merovingian Gaul. Venantius Fortunatus, Radegund's Lament on the Distraction of Thuringia, and Echoing Ovid's *Heroides*». *BStudLat*, 45, 64-75.

West, M.L. (1973). *Textual Criticism and Editorial Technique (applicable to Greek and Latin texts)*. Stuttgart: Teubner. Trad. it: *Critica del testo e tecnica dell'edizione*. Trad. di G. Di Maria. Palermo: L'Epos, 1991.

Wheaton, B. (2022). *Venantius Fortunatus and Gallic Christianity. Theology in the Writings of an Italian Émigré in Merovingian Gaul*. Leiden; Boston: Brill.

White, H. (1978). *Tropics of Discourse. Essays in Cultural Criticism*. Baltimore: Johns Hopkins University Press.

Williard, H. (2022). *Friendship in the Merovingian Kingdoms. Venantius Fortunatus and His Contemporaries*. Leeds: Arc Humanities Press.

Wolff, E. (2005). «Quelques aspects du *De reditu suo de Rutilius Namatianus*». *VL*, 173, 66-74.

Wolff, E. (2015). «*Martial dans l'Antiquité tardive (IVe-VIe siècles)*». Cristante, L.; Mazzoli, T. (a cura di), *Il calamo della memoria. Riuso di testi e mestiere letterario nella tarda antichità*. Vol. 6, *Raccolta delle relazioni discusse nel VI incontro internazionale di Trieste* (Trieste, Biblioteca statale, 25-27 settembre 2014). Trieste: Edizioni Università di Trieste, 81-100. <http://hdl.handle.net/10077/11051>.

Wood, I. (1994). *The Merovingian Kingdoms 450-751*. London; New York: Longman.

Zarini, V. (1986). «La Préface de la *Johannide* de Corippe: certitudes et hypothèses». *REAug*, 32, 74-91.

Zarini, V. (2003). *Rhétorique, poétique, spiritualité: La technique épique de Corippe dans la Johannide*. Turnhout: Brepols.

Zarini, V. (2021). «Valorisations et dévalorisations de l'ascèse dans la poésie latine de l'Antiquité tardive». Boulègue, L.; Perrin, M.J.-L.; Veyrand-Cosme, C. (éds), *Ascèse et ascétisme de l'Antiquité tardive à la Renaissance*. Paris: Classiques Garnier, 103-21.

Zazo, A. (1961). «Note sul feudo sofiano di Supino e su Angelo Catone». *Samnium*, 34, 173-81.

Zembrino, M. (2015). «Rielaborazione della concezione aristotelica di *phronesis* nel libro quarto del *De prudentia* di Giovanni Pontano». *Spolia. Journal of Medieval Studies*, 11, n.s. 1, 287-309.

